

COMUNE DI GALLIPOLI

Nota Integrativa
al
Bilancio di Previsione
2026 / 2028



Riferimenti normativi e principi contabili

- Allegato n. 4/1: par. 9.3, 4° capoverso, punto m); par. 9.7, 4° capoverso, punto 1) e 5° capoverso; paragrafo 9.8, 19° capoverso; 9.11.
- Decreto legislativo n. 118/2011: art. 11, comma 3, punto g) e comma 5.
- Decreto legislativo n. 267/2000: art. 172, comma 1.
- Articolo 62, comma 8, del Decreto Legge n. 112/2008, convertito nella Legge n. 133/2008.
- Articolo 4, comma 6, decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, del 2 aprile 2015.

Premessa

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell’Ente, nell’ambito dell’esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare a missioni e programmi, coerentemente con quanto previsto dai documenti della programmazione. Il bilancio di previsione 2026-2028 è stato redatto nel rispetto dei principi generali e applicati di cui al D. Lgs. n. 118/2011.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato 4/1 al D. Lgs. n. 118/2011, prevede la stesura della Nota Integrativa quale allegato al bilancio di previsione in cui sono descritti i contenuti del bilancio.

La Nota Integrativa è il documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio integrandone i dati quantitativi al fine di renderne più chiara e significativa la lettura.

In particolare, la Nota Integrativa risponde a tre funzioni essenziali:

1. *analitico-descrittiva*, che dà l’illustrazione dei dati contabili che per la loro sinteticità non sono di immediata comprensione;
2. *informativa-integrativa*, che consente la produzione di ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti contabili;
3. *esplicativa*, che consente di motivare le ipotesi assunte ed i principi/criteri adottati nella determinazione dei valori di bilancio.

La Nota Integrativa, inoltre, deve rispettare i seguenti contenuti:

1. i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l’accantonamento a tale fondo;
2. l’elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell’esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall’ente;
3. l’elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall’ente;
4. l’elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
5. nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
6. l’elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall’ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
7. gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
8. l’elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall’articolo 172, comma 1, lett. a), del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
9. l’elenco delle partecipazioni possedute con l’indicazione della relativa quota percentuale;
10. altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l’interpretazione del bilancio.

1. Criteri di valutazione adottati

La fase di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tiene conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite dall'Ente, tiene inoltre conto delle scelte già operate nei precedenti esercizi e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani riferibili alle missioni dell'Ente.

Come disposto dall'art. 39, comma 2, del D. Lgs. n. 118/2011, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

Le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione rispettano i principi di annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio.

In particolare, i documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione triennale, attribuiscono le previsioni di entrata e uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio n. 1 - Annualità).

Il bilancio di questo ente è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Di conseguenza, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del principio n. 2 - Unità).

Il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e tutti gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, fornendo una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma, sono ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del principio n. 3 - Universalità).

Tutte le entrate sono iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri eventuali oneri a esse connessi. Al tempo stesso, tutte le uscite sono riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere a eventuali compensazioni di partite (rispetto del principio n. 4 - Integrità).

I criteri di valutazione adottati nella formulazione delle previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione 2026-2028 rispettano quindi i principi di cui all'art. 80 del D. Lgs. n. 118/2011 e del relativo all'allegato n. 1 Principi generali o postulati:

1. Principio dell'annualità;
2. Principio dell'unità;
3. Principio dell'universalità;
4. Principio dell'integrità;
5. Principio della veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità;
6. Principio della significatività e rilevanza;
7. Principio della flessibilità;
8. Principio della congruità;
9. Principio della prudenza;
10. Principio della coerenza;
11. Principio della continuità e della costanza;
12. Principio della comparabilità e della verificabilità;
13. Principio della neutralità;
14. Principio della pubblicità;

15. Principio dell'equilibrio di bilancio;
16. Principio della competenza finanziaria;
17. Principio della competenza economica;
18. Principio della prevalenza della sostanza sulla forma.

Le previsioni di entrata sono classificate in:

- *titoli*, definiti secondo la fonte di provenienza dell'entrata;
- *tipologie*, definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza.

La tipologia rappresenta l'unità elementare del bilancio parte entrata.

Le previsioni di spesa sono classificate in:

- *missioni*, che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dagli enti locali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate;
- *programmi*, che rappresentano gli aggregati omogenei di attività svolte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni. Il programma rappresenta pertanto l'unità elementare del bilancio parte spesa.

La formulazione delle previsioni è stata effettuata:

- per ciò che concerne l'*entrata*, le previsioni sono state stimate con riferimento ai presumibili livelli di accertamento dell'esercizio 2026 definiti con riferimento all'applicazione del principio di contabilità finanziaria rettificate per eventuali aumenti/riduzioni che possono intervenire da modifiche normative e da indirizzi già assunti;
- per ciò che concerne la *spesa*, tenendo conto dei livelli delle previsioni iniziali 2025 eventualmente modificate nel corso dell'esercizio per effetto di intervenute esigenze di fabbisogni finanziari ricorrenti, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate, di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti, delle spese che presumibilmente inizieranno a divenire esigibili dal 2026.

In particolare, per garantire la flessibilità del bilancio, nella missione “*Fondi e Accantonamenti*”, all'interno del programma “*Fondo di riserva*”, è stato previsto un *fondo di riserva* conforme ai limiti di cui all'art. 166, comma 2-ter, del D. Lgs. n. 267/2000 non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio:

<u>FONDO DI RISERVA ORDINARIO</u>	<u>2026</u>	<u>2027</u>	<u>2028</u>
PREVISIONE	37.440.252,06	32.796.744,79	30.613.792,06
% MINIMA	0,30%	0,30%	0,30%
MINIMO PREVISTO	112.320,76	98.390,23	91.841,38
STANZIATO	113.000,00	113.000,00	113.000,00
INCIDENZA	<u>0,302%</u>	<u>0,345%</u>	<u>0,369%</u>

Non facendo l'ente ricorso all'anticipazione di tesoreria non è necessario incrementare del 50 per cento la quota d'obbligo, la cui metà dovrebbe essere comunque riservata a spese indifferibili ed urgenti.

Inoltre, sempre nella missione “*Fondi e Accantonamenti*”, all'interno del programma “*Fondo di riserva*”, in attuazione di quanto previsto dall'art. 166, comma 2-quater, del D. Lgs. n. 267/2000, è stato iscritto un *fondo di riserva di cassa* non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali (costituito dalla somma dei primi tre titoli delle spese), il cui utilizzo avviene con deliberazioni dell'organo esecutivo:

<u>FONDO DI RISERVA DI CASSA</u>	<u>2026</u>
PREVISIONE	80.695.308,26
% MINIMA	0,20%
MINIMO PREVISTO	161.390,62
STANZIATO	200.000,00
INCIDENZA	0,248%

Viepiù, così come espressamente richiesto nell'allegato n. 4/1, di seguito sono descritti i criteri che hanno condotto alla valorizzazione nel programma “*Altri fondi*” all'interno della missione “*Fondi e Accantonamenti*”, delle voci di spesa all'interno del macroaggregato “*Altre spese correnti*”:

- 1) degli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le *spese potenziali*;
- 2) degli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti al *fondo crediti di dubbia esigibilità*, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto per legge o altra disposizione l'accantonamento a tale fondo.

Gli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali sono stati valorizzati nel rispetto del principio di prudenza nonché in considerazione delle risorse già allocate nella parte accantonato allo scopo dell'avanzo di amministrazione.

Nello specifico, nel triennio 2026-2028, nella missione “*Fondi e accantonamenti*”, all'interno del programma “*Altri fondi*”, sono previsti gli accantonamenti riguardanti le *passività potenziali*, sui quali non è possibile impegnare e pagare.

Nel bilancio di previsione sono stati previsti i seguenti accantonamenti:

DESCRIZIONE	ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028
Indennità di fine mandato del sindaco	€ 2.415,00	€ 4.140,00	€ 4.140,00
Fondo rinnovi CCNL	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00
Fondo estinzione anticipata mutui e prestiti	€ 348.408,80	€ 1.000,00	€ 1.000,00
Fondo contenzioso	€ 80.000,00	€ 80.000,00	€ 80.000,00
Fondo spese passività potenziali	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
Fondo Garanzia Debiti Commerciali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Fondo obiettivi di finanza pubblica	€ 108.323,00	€ 108.323,00	€ 108.323,00

CONCORSO ALLA FINANZA PUBBLICA

Al contributo alla finanza pubblica già previsto dall'art. 1, commi 533-535, della legge n. 213/2023, si aggiunge l'ulteriore contributo previsto dall'art. 1, comma 788, della legge n. 207/2024, a carico dei comuni e delle province/città metropolitane, appartenenti alle RSO e alle regioni Sicilia e Sardegna, con esclusione degli enti in dissesto o in procedura di riequilibrio finanziario, alla data del 1° gennaio 2025, o che abbiano sottoscritto gli accordi per il ripiano del disavanzo.

Il contributo è così complessivamente quantificato, per i comuni, in euro 130 mln per l'anno 2025, in euro 260 mln per ciascun anno dal 2026 al 2028 e in euro 440 mln per l'anno 2029.

Con il D.M. del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno del 4 marzo 2025, pubblicato in G.U. n. 93 del 22 aprile 2025, è stato effettuato il riparto a carico di ciascun ente del contributo alla finanza pubblica in esame per gli anni dal 2025 al 2029.

Il contributo alla finanza pubblica in questione si distingue da quelli preesistenti (spending informatica e spending review) in quanto non si tratta di una decurtazione dei trasferimenti statali, bensì di un accantonamento contabile obbligatorio che gli enti sono tenuti ad iscrivere per ciascuno degli anni dal 2025 al 2029, nella missione 20, Fondi e accantonamenti, della parte corrente di ciascuno degli esercizi del bilancio di

previsione, alla voce del piano dei conti finanziario U.1.10.01.07.001 “Fondo obiettivi di finanza pubblica”, per un importo pari al contributo annuale alla finanza pubblica individualmente richiesto.

Qualora nel corso di ciascun anno dal 2025 al 2029 risultino andamenti di spesa corrente degli enti territoriali non coerenti con gli obiettivi di finanza pubblica, si potranno prevedere ulteriori obblighi di concorso a carico dei medesimi enti.

A tal fine, entro il 30 giugno di ciascun esercizio dal 2026 al 2030, con decreto del MEF, sulla base dei rendiconti trasmessi alla BDAP, verrà verificato il rispetto, a livello di comparto degli enti territoriali, dell'accantonamento del fondo in questione nonché dell'equilibrio di competenza del bilancio dell'esercizio di parte corrente.

Quest'ultimo, a decorrere dall'anno 2025, può dirsi rispettato in presenza di un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi FPV, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio (ovvero il saldo positivo W/2 del prospetto “verifica equilibri” dell'allegato n. 10 al rendiconto della gestione).

Il contributo annuale per il triennio 2026/2028 deve essere stanziato nel bilancio di previsione iniziale e non con una successiva variazione di bilancio approvata dal Consiglio.

Al riguardo, si evidenzia che, con l'adozione del D.M. 13 febbraio 2025 (18° decreto correttivo della contabilità armonizzata), sono stati modificati i seguenti allegati dello schema di bilancio di previsione, a partire da quello relativo al triennio 2026/2028:

- allegato a) Risultato presunto di amministrazione “Tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto (all'inizio dell'esercizio n di riferimento del bilancio di previsione)”;
- allegato a/1) Risultato di amministrazione - quote accantonate “Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto”.

Di fatto, sono state introdotte due nuove righe di dettaglio della quota accantonata del risultato di amministrazione presunto, che prima erano di fatto ricomprese nella riga di dettaglio “Altri accantonamenti”:

- “Fondo di garanzia debiti commerciali”;
- “Fondo obiettivi di finanza pubblica”.

In detta prospettiva, negli allegati sopra menzionati del bilancio di previsione 2026/2028 è già indicata alla riga “Fondo obiettivi di finanza pubblica”, quale quota accantonata del risultato di amministrazione presunto 2025, l'importo del contributo alla finanza pubblica stanziato (tra gli accantonamenti) in bilancio nell'anno 2025.

Di seguito, ai sensi dell'art. 1, comma 790, della legge n. 207/2024, in sede di rendiconto 2025, per gli enti in avanzo al 31 dicembre 2025 (come risulta all'attualità nel caso di specie), l'accantonamento effettuato a bilancio andrà a confluire nella quota accantonata del risultato di amministrazione 2025 per essere destinata al finanziamento di investimenti, anche indiretti, nell'esercizio successivo, prioritariamente rispetto alla formazione di nuovo debito.

ULTERIORI CONTRIBUTI ALLA FINANZA PUBBLICA TRATTENUTI SU SPETTANZE ERARIALI

Nel triennio 2026-2028 è altresì richiesto, ai comuni delle RSO, il seguente contributo alla finanza pubblica:

- c.d. spending review, come prevista dall'art. 1, commi da 533 a 535, della legge n. 213/2023. Con il D.M. 30 settembre 2024 sono state anticipate le quote a carico di ogni singolo ente, per ciascun anno del quadriennio 2024/2028.

Tale contributo alla finanza pubblica sarà trattenuto a valere sulle somme spettanti a titolo di FSC di ciascun anno.

Gli enti locali dovranno tuttavia accertare in entrata le somme spettanti, a titolo di FSC e dovranno impegnare in spesa l'importo del concorso alla finanza pubblica, provvedendo, per ogni quota riferita al concorso attribuito, all'emissione di mandati al codice di bilancio U.1.04.01.020 “Trasferimenti correnti al Ministero dell'economia in attuazione di norme in materia di contenimento di spesa”, versati in quietanza di entrata.

In caso di incapienza dei fondi, le somme verranno recuperate sui riversamenti IMU o su qualunque assegnazione finanziaria dovuta dal Ministero dell'Interno.

In tal senso, l'Ente ha provveduto a stanziare le risorse necessarie a copertura di quanto previsto dal D.M. 30.09.2024.

FONDO CONTENZIOSO/PASSIVITÀ POTENZIALI

Alla luce di quanto previsto dal principio contabile applicato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011 e, in particolare, dal paragrafo 5.2, lett. h) nonché delle indicazioni formulate dalla magistratura contabile (cfr. Sezione Autonomie della Corte dei conti, deliberazione n. 14/2017/INPR; Sezione regionale di controllo della Corte dei conti per l'Emilia Romagna, deliberazione n. 94/2024), l'Amministrazione Comunale deve porre attenzione alla quantificazione degli accantonamenti a fondi e, segnatamente, al Fondo contenzioso, legato a rischi di soccombenza su procedure giudiziarie in corso.

In tal senso, l'Ente è chiamato ad effettuare la classificazione analitica delle passività potenziali del Comune, distinguendole tra debiti certi, passività probabili, passività possibili e passività da evento remoto, secondo i seguenti principi:

- il debito certo - indice di rischio 100%, è l'evento che si è concretizzato in una sentenza esecutiva, ma momentaneamente sospesa ex lege;
- la passività “probabile”, con indice di rischio del 51%, (che impone un ammontare di accantonamento che sia pari almeno a tale percentuale), è quella in cui rientrano i casi di provvedimenti giurisdizionali non esecutivi, nonché i giudizi non ancora esitati in decisione, per cui l'avvocato abbia espresso un giudizio di soccombenza di grande rilevanza (cfr., al riguardo, documento OIC n. 31 e la definizione dello IAS 37, in base al quale l'evento è probabile quando si ritiene sia più verosimile che il fatto si verifichi piuttosto che il contrario);
- la passività “possibile” che, in base al documento OIC n. 31, nonché dello IAS 37, è quella in relazione alla quale il fatto che l'evento si verifichi è inferiore al probabile e, quindi, il range oscilla tra un massimo del 49% e un minimo determinato in relazione alla soglia del successivo criterio di classificazione;
- la passività da evento “remoto”, la cui probabilità è stimata inferiore al 10%, con accantonamento previsto pari a zero.

L'ammontare del Fondo contenzioso già accantonato nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2024 è pari a euro 7.000.000,00 (e peraltro integrato delle risorse accantonate stanziate nel bilancio finanziario 2025 in misura pari a euro 100.000,00).

All'attualità, l'allegato a/1 allo schema di bilancio 2026-2028 registra un accantonamento a Fondo contenzioso di euro 7.154.485,00, che si reputa congruo rispetto al contenzioso in essere.

Eventuali e/o diverse valutazioni saranno effettuate in sede di approvazione del rendiconto di gestione dell'esercizio 2025.

FONDO DI GARANZIA DEBITI COMMERCIALI

A decorrere dall'anno 2021 (proroga disposta dalla L. n. 160/2019), con deliberazione di giunta, è iscritto nella parte corrente del bilancio nella missione 20, programma 03 un accantonamento denominato **Fondo di garanzia debiti commerciali**, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluiscce nella quota libera del risultato di amministrazione (art. 1, commi 859 e ss., della legge n. 145/2018). L'iscrizione del fondo in bilancio è obbligatoria se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10 per cento rispetto a quello del secondo esercizio precedente.

In ogni caso, le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, ai sensi dell'art. 33 del D. Lgs. n. 33/2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente è non superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio (art. 1, comma 859, lett. a) e c), della legge n. 145/2018).

Al verificarsi di tali condizioni, lo stanziamento del fondo deve essere pari al 5 per cento degli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi dell'esercizio in corso, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione.

L'iscrizione del fondo in bilancio è, inoltre, obbligatoria anche se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente si sia ridotto di oltre il 10 per cento rispetto a quello del secondo esercizio precedente, ma l'ente presenta un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e

scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali (art. 1, c. 859, lett. b).

In questo caso, lo stanziamento del fondo deve essere pari:

- a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.

I tempi di pagamento e di ritardo sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni dei crediti (art. 1, c. 861).

I tempi del ritardo sono calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che gli enti non hanno ancora provveduto a pagare.

Nel corso dell'esercizio l'accantonamento al fondo deve essere adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione.

Il Fondo di garanzia debiti commerciali eventualmente accantonato nel risultato di amministrazione è poi liberato nell'esercizio successivo a quello in cui risultano rispettati i parametri di riduzione dei tempi di pagamento e la riduzione dell'ammontare complessivo dei propri debiti commerciali.

All'attualità, l'Ente non è tenuto ad accantonare in bilancio il Fondo di garanzia debiti commerciali, atteso che non ricorrono i presupposti prescritti dalla disciplina primaria sopra richiamata.

Ad ogni buon fine, entro il 28/02/2026 si provvederà ad esperire la necessaria verifica definitiva circa il rispetto della riduzione dello stock di debito e gli indicatori di tempestività dei pagamenti al 31/12/2025 e, ove necessario, ad adottare le iniziative conseguenti.

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa rispetto alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio.

Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, ove tale media è calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio.

È ammessa la facoltà di considerare negli incassi anche quelli intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti di competenza dell'esercizio n, scorrendo di un anno la serie di riferimento.

La misura dell'accantonamento al Fondo è determinata assumendo gli incassi totali (competenza+residui) da rapportarsi agli accertamenti di competenza per il primo anno del quinquennio di riferimento (precedenti all'adozione della contabilità armonizzata) ed assumendo gli incassi in competenza da rapportarsi agli accertamenti di competenza per gli ultimi quattro anni del quinquennio.

Il principio contabile all. 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011 prevede, per i primi esercizi, la possibilità (di cui si è avvalso l'Ente) di accantonare a bilancio di previsione una quota inferiore, ottenuta applicando le percentuali evidenziate nella seguente tabella al complemento a 100 della capacità di riscossione calcolata come sopra descritto.

FASE	ANNO DI PREVISIONE DEL BILANCIO			
	2025	2026	2027	2028
PREVISIONE	100%	100%	100%	100%

Anche per l'esercizio 2026, l'Ente non si avvale della facoltà prevista dall'art. 107-bis del D.L. n. 18/2020, come modificato dall'art. 30-bis del D.L. n. 41/2021.

In merito alle entrate per le quali calcolare il Fondo, il principio contabile demanda al responsabile finanziario sia l'individuazione sia il livello di analisi, il quale può coincidere con la categoria ovvero scendere a livello di risorsa o di capitoli. Le entrate per le quali si è ritenuto di procedere all'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità sono descritte nello schema sottostante che riporta il calcolo del fondo.

Il fondo è stato calcolato secondo quanto stabilito dal principio contabile con riferimento alla media dell'andamento delle entrate (accertamenti/incassi) nel quinquennio precedente.

Per quanto riguarda il metodo di calcolo del fondo, è stato assunto il metodo della media semplice tra totale incassato e totale accertato.

La scelta sulla modalità di calcolo della media è motivata da una più fedele rappresentazione dell'andamento reale delle riscossioni.

Non si è proceduto all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità per:

- i crediti da altre amministrazioni pubbliche e dalla U.E., in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante;
- i crediti assistiti da fideiussione;
- le entrate tributarie che sulla base dei nuovi principi sono accertate per cassa (cfr. principio contabile 3.7).

Fondo crediti di dubbia esigibilità - bilancio di previsione 2026						
Classificazione	Capitolo	Descrizione		Previsione	Accantonamento minimo	Accantonamento effettivo
1		Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa				
1.01		Tributi				
1.01.01.06.002	6	IMPOSTE MUNICIPALE PROPRIA RISCOSSE A SEGUITO DI ATTIVITA' DI VERIFICA E CONTROLLO Modalità di calcolo: Media semplice singoli anni (36,13)	2026	700.000,00	252.910,00	252.910,00
			2027	700.000,00	252.910,00	252.910,00
			2028	700.000,00	252.910,00	252.910,00
1.01.01.41.002	9.1	IMPOSTA DI SOGGIORNO RISCOSSA A SEGUITO DI ATTIVITA' DI VERIFICA E CONTROLLO Modalità di calcolo: Media semplice singoli anni (1,61)	2026	80.000,00	1.288,00	1.288,00
			2027	80.000,00	1.288,00	1.288,00
			2028	80.000,00	1.288,00	1.288,00
1.01.01.53.002	55.1	IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' - RECUPERO IMPOSTA Modalità di calcolo: Media semplice singoli anni (9,93)	2026	20.000,00	1.986,00	1.986,00
			2027	20.000,00	1.986,00	1.986,00
			2028	20.000,00	1.986,00	1.986,00
1.01.01.61.001	32.4	TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI - TARI Modalità di calcolo: Media semplice singoli anni (26,56)	2026	7.207.171,00	1.914.224,62	1.914.224,62
			2027	7.207.171,00	1.914.224,62	1.914.224,62
			2028	7.207.171,00	1.914.224,62	1.914.224,62
			Totale Tipologia 1.01	8.007.171,00	2.170.408,62	2.170.408,62
			2026	8.007.171,00	2.170.408,62	2.170.408,62
			2027	8.007.171,00	2.170.408,62	2.170.408,62
			2028	8.007.171,00	2.170.408,62	2.170.408,62
3		Entrate extratributarie				
3.01		Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni				
3.01.02.01.014	538	PROVENTI DALL'ILLUMINAZIONE VOTIVA DELLE SEPOLTURE Modalità di calcolo: Media semplice singoli anni (33,33)	2026	6.125,00	2.041,46	2.041,46
			2027	6.125,00	2.041,46	2.041,46
			2028	6.125,00	2.041,46	2.041,46
3.01.02.01.041	1276.2	IVA SU PROVENTI CONAI	2026	100.000,00	9.790,00	9.790,00

		Modalità di calcolo: Media semplice singoli anni (9,79)	2027	100.000,00	9.790,00	9.790,00
			2028	100.000,00	9.790,00	9.790,00
3.01.02.01.999	1276.1	PROVENTI CONAI Modalità di calcolo: Media semplice singoli anni (11,94)	2026	500.000,00	59.700,00	59.700,00
			2027	500.000,00	59.700,00	59.700,00
			2028	500.000,00	59.700,00	59.700,00
3.01.03.01.002	372.4	COSAP - PUBBLICI SERVIZI RECUPERO EVASIONE Modalità di calcolo: Media semplice singoli anni (8,64)	2026	60.000,00	5.184,00	5.184,00
			2027	60.000,00	5.184,00	5.184,00
			2028	60.000,00	5.184,00	5.184,00
3.01.03.02.002	586	FITTI REALI DI FABBRICATTI Modalità di calcolo: Media semplice singoli anni (18,10)	2026	100.000,00	18.100,00	18.100,00
			2027	100.000,00	18.100,00	18.100,00
			2028	100.000,00	18.100,00	18.100,00
3.01.03.02.002	587	AFFITTO MERCATO PIAZZA IMBRIANI Modalità di calcolo: Media semplice singoli anni (14,28)	2026	130.000,00	18.564,00	18.564,00
			2027	130.000,00	18.564,00	18.564,00
			2028	130.000,00	18.564,00	18.564,00
3.01.03.02.002	596	FITTI SPECIALI Modalità di calcolo: Media semplice singoli anni (1,57)	2026	140.000,00	2.198,00	2.198,00
			2027	140.000,00	2.198,00	2.198,00
			2028	140.000,00	2.198,00	2.198,00
			2026	1.036.125,00	115.577,46	115.577,46
			2027	1.036.125,00	115.577,46	115.577,46
			2028	1.036.125,00	115.577,46	115.577,46
3.05		Rimborsi e altre entrate correnti				
3.05.02.03.001	404	INTROITI E RIMBORSI DIVERSI Modalità di calcolo: Media semplice singoli anni (5,13)	2026	40.000,00	2.052,00	2.052,00
			2027	40.000,00	2.052,00	2.052,00
			2028	40.000,00	2.052,00	2.052,00
3.05.02.04.001	1139	RIMBORSI SPESE LEGALI PER CONTENZIOSO TRIBURARIO Modalità di calcolo: Media semplice singoli anni (30,35)	2026	15.000,00	4.552,50	4.552,50
			2027	15.000,00	4.552,50	4.552,50
			2028	15.000,00	4.552,50	4.552,50
3.05.02.04.001	1140	RECUPERO SPESE DI LITE DA SENTENZA Modalità di calcolo: Media semplice singoli anni (1,52)	2026	15.000,00	228,00	228,00
			2027	15.000,00	228,00	228,00
			2028	15.000,00	228,00	228,00
3.05.99.02.001	113.1	FONDO INCENTIVI FUNZIONI TECNICHE EX ART. 113 D.LGS. 50/2016 Modalità di calcolo: Media semplice singoli anni (0,04)	2026	132.300,00	52,92	0,00
			2027	132.300,00	52,92	0,00
			2028	132.300,00	52,92	0,00
3.05.99.99.999	138.3	CONTRIBUTO C/INTERESSI MUTUO ICS REALIZZAZIONE IMPIANTO NATATORIO Modalità di calcolo: Media ponderata singoli anni (99,35)	2026	138.796,07	137.893,90	0,00
			2027	130.362,28	129.514,93	0,00
			2028	121.571,16	120.780,95	0,00
			2026	341.096,07	144.779,32	6.832,50
			2027	332.662,28	136.400,35	6.832,50
			2028	323.871,16	127.666,37	6.832,50
			2026	1.377.221,07	260.356,78	122.409,96
			2027	1.368.787,28	251.977,81	122.409,96
			2028	1.359.996,16	243.243,83	122.409,96
4		Entrate in conto capitale				
4.04		Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali				
4.04.02.01.002	4001	CESSIONE DI TERRENI EDIFICABILI - TRASFORMAZIONE DIRITTO DI SUPERFICIE IN DIRITTO DI PROPRIETA' Modalità di calcolo: Media semplice singoli anni (0,02)	2026	10.000,00	2,00	2,00
			2027	10.000,00	2,00	2,00
			2028	10.000,00	2,00	2,00
			2026	10.000,00	2,00	2,00
			2027	10.000,00	2,00	2,00
			2028	10.000,00	2,00	2,00
			Totale Titolo 4	10.000,00	2,00	2,00

			2027	10.000,00	2,00	2,00
			2028	10.000,00	2,00	2,00
			Totale	2026	9.394.392,07	2.430.767,40
			2027	9.385.958,28	2.422.388,43	2.292.820,58
			2028	9.377.167,16	2.413.654,45	2.292.820,58

Fondo crediti di dubbia esigibilità - bilancio di previsione 2026

Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Capitolo 6 (1.01.01.06.002) IMPOSTE MUNICIPALE PROPRIA RISCOSSE A SEGUITO DI ATTIVITA' DI VERIFICA E CONTROLLO

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi/accertamenti		%	Bilancio 2026	Bilancio 2027	Bilancio 2028
2024	2.123.211,92	816.139,60	38,44	Previsione		700.000,00	700.000,00	700.000,00
2023	3.172.117,80	1.021.811,52	32,21	Accantonamento media sui totali (51,78%)	100	362.460,00	362.460,00	362.460,00
2022	806.646,55	776.507,23	96,26	Accantonamento media dei rapporti annui	100	252.910,00	252.910,00	252.910,00
2021	2.234.494,32	1.171.642,51	52,43	Accantonamento media ponderata sui totali (59,90%)	100	419.300,00	419.300,00	419.300,00
2020	451.191,56	451.191,56	100,00	Accantonamento media ponderata dei rapporti annui (50,41%)	100	352.870,00	352.870,00	352.870,00
Totale	8.787.662,15	4.237.292,42	48,22					

Media sui totali (MT) 48,22 Media dei rapporti annui (MR) 63,87

Media ponderata sui totali (PT) 40,10 Media ponderata dei rapporti annui (PR) 49,59

Capitolo 9.1 (1.01.01.41.002) IMPOSTA DI SOGGIORNO RISCOSSA A SEGUITO DI ATTIVITA' DI VERIFICA E CONTROLLO

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi/accertamenti		%	Bilancio 2026	Bilancio 2027	Bilancio 2028
2024	68.093,00	68.093,00	100,00	Previsione		80.000,00	80.000,00	80.000,00
2023	6.706,55	6.166,13	91,94	Accantonamento media sui totali (0,28%)	100	224,00	224,00	224,00
2022	15.175,50	15.175,50	100,00	Accantonamento media dei rapporti annui	100	1.288,00	1.288,00	1.288,00
2021	98.936,01	98.936,01	100,00	Accantonamento media ponderata sui totali (0,50%)	100	400,00	400,00	400,00
2020	5.220,82	5.220,82	100,00	Accantonamento media ponderata dei rapporti annui (2,82%)	100	2.256,00	2.256,00	2.256,00
Totale	194.131,88	193.591,46	99,72					

Media sui totali (MT) 99,72 Media dei rapporti annui (MR) 98,39

Media ponderata sui totali (PT) 99,50 Media ponderata dei rapporti annui (PR) 97,18

Capitolo 55.1 (1.01.01.53.002) IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' - RECUPERO IMPOSTA

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi/accertamenti		%	Bilancio 2026	Bilancio 2027	Bilancio 2028
2024	39.578,06	19.936,06	50,37	Previsione		20.000,00	20.000,00	20.000,00
2023	36.844,49	36.844,49	100,00	Accantonamento media sui totali (16,55%)	100	3.310,00	3.310,00	3.310,00
2022	27.205,39	27.205,39	100,00	Accantonamento media dei rapporti annui	100	1.986,00	1.986,00	1.986,00
2021	11.110,00	11.110,00	100,00	Accantonamento media ponderata sui totali (22,20%)	100	4.440,00	4.440,00	4.440,00
2020	3.918,09	3.918,09	100,00	Accantonamento media ponderata dei rapporti annui (17,37%)	100	3.474,00	3.474,00	3.474,00
Totale	118.656,03	99.014,03	83,45					

Media sui totali (MT) 83,45 Media dei rapporti annui (MR) 90,07
 Media ponderata sui totali (PT) 77,80 Media ponderata dei rapporti annui (PR) 82,63

Capitolo 32.4 (1.01.01.61.001) TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI - TARI

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi / accertamenti		%	Bilancio 2026	Bilancio 2027	Bilancio 2028
2024	7.267.329,00	5.706.005,32	78,52	Previsione		7.207.171,00	7.207.171,00	7.207.171,00
2023	7.298.205,00	5.154.883,10	70,63	Accantonamento media sui totali (26,72%)	100	1.925.756,09	1.925.756,09	1.925.756,09
2022	6.898.491,43	5.130.211,57	74,37	Accantonamento media dei rapporti annui	100	1.914.224,62	1.914.224,62	1.914.224,62
2021	6.766.474,00	5.048.087,00	74,60	Accantonamento media ponderata sui totali (26,08%)	100	1.879.630,20	1.879.630,20	1.879.630,20
2020	8.402.950,65	5.804.308,51	69,07	Accantonamento media ponderata dei rapporti annui (25,99%)	100	1.873.143,74	1.873.143,74	1.873.143,74
Totale	36.633.450,08	26.843.495,50	73,28					

Media sui totali (MT) 73,28 Media dei rapporti annui (MR) 73,44
 Media ponderata sui totali (PT) 73,92 Media ponderata dei rapporti annui (PR) 74,01

Totale titolo 1

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi / accertamenti		%	Bilancio 2026	Bilancio 2027	Bilancio 2028
2024	9.498.211,98	6.610.173,98	69,59	Previsione		8.007.171,00	8.007.171,00	8.007.171,00
2023	10.513.873,84	6.219.705,24	59,16	Accantonamento media sui totali	100	2.291.750,09	2.291.750,09	2.291.750,09
2022	7.747.518,87	5.949.099,69	76,79	Accantonamento media dei rapporti annui	100	2.170.408,62	2.170.408,62	2.170.408,62
2021	9.111.014,33	6.329.775,52	69,47	Accantonamento media ponderata sui totali	100	2.303.770,20	2.303.770,20	2.303.770,20
2020	8.863.281,12	6.264.638,98	70,68	Accantonamento media ponderata dei rapporti annui	100	2.231.743,74	2.231.743,74	2.231.743,74
Totale	45.733.900,14	31.373.393,41	68,60					

Titolo 3 Entrate extratributarie

Capitolo 538 (3.01.02.01.014) PROVENTI DALL'ILLUMINAZIONE VOTIVA DELLE SEPOLTURE

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi / accertamenti		%	Bilancio 2026	Bilancio 2027	Bilancio 2028
2024	18.375,00	12.250,00	66,67	Previsione		6.125,00	6.125,00	6.125,00
2023	0,00	0,00	100,00	Accantonamento media sui totali (33,33%)	100	2.041,46	2.041,46	2.041,46
2022	0,00	0,00	100,00	Accantonamento media dei rapporti annui	100	2.041,46	2.041,46	2.041,46
2021	0,00	0,00	100,00	Accantonamento media ponderata sui totali (33,33%)	100	2.041,46	2.041,46	2.041,46
2020	0,00	0,00	100,00	Accantonamento media ponderata dei rapporti annui (76,02%)	100	4.656,23	4.656,23	4.656,23
Totale	18.375,00	12.250,00	66,67					

Media sui totali (MT) 66,67 Media dei rapporti annui (MR) 66,67
 Media ponderata sui totali (PT) 66,67 Media ponderata dei rapporti annui (PR) 23,98

Capitolo 1276.2 (3.01.02.01.041) IVA SU PROVENTI CONAI

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi / accertamenti		%	Bilancio 2026	Bilancio 2027	Bilancio 2028
2024	45.738,83	32.684,30	71,46	Previsione		100.000,00	100.000,00	100.000,00
2023	38.887,92	34.759,24	89,38	Accantonamento media sui totali (9,67%)	100	9.670,00	9.670,00	9.670,00
2022	60.379,75	60.379,74	100,00	Accantonamento media dei rapporti annui	100	9.790,00	9.790,00	9.790,00
2021	32.754,15	32.754,15	100,00	Accantonamento media ponderata sui totali (15,45%)	100	15.450,00	15.450,00	15.450,00
2020	0,00	0,00	100,00					

Total	177.760,65	160.577,43	90,33	Accantonamento media sui totali (22,61%)	100	23.610,00	23.610,00	23.610,00
--------------	-------------------	-------------------	--------------	---	-----	-----------	-----------	-----------

Media sui totali (MT) 90,33 Media dei rapporti annui (MR) 90,21
Media ponderata sui totali (PT) 84,55 Media ponderata dei rapporti annui (PR) 76,39

Capitolo 1276.1 (3.01.02.01.999) PROVENTI CONAI

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi/ accertamenti
2024	457.367,98	326.823,05	71,46
2023	404.646,66	353.785,50	87,43
2022	502.461,91	502.461,91	100,00
2021	411.910,05	411.910,05	100,00
2020	374.338,82	304.803,36	81,42
Total	2.150.725,42	1.899.783,87	88,33

Media sui totali (MT) 88,33 Media dei rapporti annui (MR) 88,06
Media ponderata sui totali (PT) 83,64 Media ponderata dei rapporti annui (PR) 83,75

	%	Bilancio 2026	Bilancio 2027	Bilancio 2028
Previsione		500.000,00	500.000,00	500.000,00
Accantonamento media sui totali (11,67%)	100	58.350,00	58.350,00	58.350,00
Accantonamento media dei rapporti annui (11,67%)	100	59.700,00	59.700,00	59.700,00
Accantonamento media ponderata sui totali (16,36%)	100	81.800,00	81.800,00	81.800,00
Accantonamento media ponderata dei rapporti annui (16,25%)	100	81.250,00	81.250,00	81.250,00

Capitolo 372.4 (3.01.03.01.002) COSAP - PUBBLICI SERVIZI RECUPERO EVASIONE

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi/ accertamenti
2024	81.644,48	81.644,48	100,00
2023	40.118,46	40.118,46	100,00
2022	2.500,00	2.500,00	100,00
2021	28.820,67	16.369,76	56,80
2020	27.760,18	27.760,18	100,00
Total	180.843,79	168.392,88	93,12

Media sui totali (MT) 93,12 Media dei rapporti annui (MR) 91,36
Media ponderata sui totali (PT) 97,43 Media ponderata dei rapporti annui (PR) 95,68

	%	Bilancio 2026	Bilancio 2027	Bilancio 2028
Previsione		60.000,00	60.000,00	60.000,00
Accantonamento media sui totali (6,88%)	100	4.128,00	4.128,00	4.128,00
Accantonamento media dei rapporti annui (6,88%)	100	5.184,00	5.184,00	5.184,00
Accantonamento media ponderata sui totali (2,57%)	100	1.542,00	1.542,00	1.542,00
Accantonamento media ponderata dei rapporti annui (4,32%)	100	2.592,00	2.592,00	2.592,00

Capitolo 586 (3.01.03.02.002) FITTI REALI DI FABBRICATI

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi/ accertamenti
2024	107.847,32	70.479,82	65,35
2023	313.345,95	138.305,60	44,14
2022	105.140,14	105.140,14	100,00
2021	119.635,85	119.635,85	100,00
2020	95.112,41	95.112,41	100,00
Total	741.081,67	528.673,82	71,34

Media sui totali (MT) 71,34 Media dei rapporti annui (MR) 81,90
Media ponderata sui totali (PT) 58,56 Media ponderata dei rapporti annui (PR) 68,32

	%	Bilancio 2026	Bilancio 2027	Bilancio 2028
Previsione		100.000,00	100.000,00	100.000,00
Accantonamento media sui totali (28,66%)	100	28.660,00	28.660,00	28.660,00
Accantonamento media dei rapporti annui (28,66%)	100	18.100,00	18.100,00	18.100,00
Accantonamento media ponderata sui totali (41,44%)	100	41.440,00	41.440,00	41.440,00
Accantonamento media ponderata dei rapporti annui (31,68%)	100	31.680,00	31.680,00	31.680,00

Capitolo 587 (3.01.03.02.002) AFFITTO MERCATO PIAZZA IMBRIANI

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi/ accertamenti
2024	129.667,93	107.276,82	82,73
2023	242.331,37	111.097,85	45,85
2022	153.311,20	153.311,20	100,00

	%	Bilancio 2026	Bilancio 2027	Bilancio 2028
Previsione		130.000,00	130.000,00	130.000,00
Accantonamento media sui totali (23,71%)	100	30.823,00	30.823,00	30.823,00
Accantonamento media dei rapporti annui	100	18.564,00	18.564,00	18.564,00

2021	72.196,49	72.196,49	100,00	Accantonamento media ponderata sui totali (34,07%)	100	44.291,00	44.291,00	44.291,00
2020	50.449,93	50.449,93	100,00	Accantonamento media ponderata dei rapporti annui (24,99%)	100	32.487,00	32.487,00	32.487,00
Totale	647.956,92	494.332,29	76,29					

Media sui totali (MT) 76,29
Media dei rapporti annui (MR) 85,72
Media ponderata sui totali (PT) 65,93
Media ponderata dei rapporti annui (PR) 75,01

Capitolo 596 (3.01.03.02.002) FITTI SPECIALI

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi/accertamenti		%	Bilancio 2026	Bilancio 2027	Bilancio 2028
2024	133.949,74	123.411,16	92,13	Previsione		140.000,00	140.000,00	140.000,00
2023	139.002,15	139.002,15	100,00	Accantonamento media sui totali (1,73%)	100	2.422,00	2.422,00	2.422,00
2022	112.131,76	112.131,76	100,00	Accantonamento media dei rapporti annui	100	2.198,00	2.198,00	2.198,00
2021	112.131,76	112.131,76	100,00	Accantonamento media ponderata sui totali (2,86%)	100	4.004,00	4.004,00	4.004,00
2020	112.163,52	112.163,52	100,00	Accantonamento media ponderata dei rapporti annui (2,75%)	100	3.850,00	3.850,00	3.850,00
Totale	609.378,93	598.840,35	98,27					

Media sui totali (MT) 98,27
Media dei rapporti annui (MR) 98,43
Media ponderata sui totali (PT) 97,14
Media ponderata dei rapporti annui (PR) 97,25

Capitolo 404 (3.05.02.03.001) INTROITI E RIMBORSI DIVERSI

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi/accertamenti		%	Bilancio 2026	Bilancio 2027	Bilancio 2028
2024	41.414,19	41.414,19	100,00	Previsione		40.000,00	40.000,00	40.000,00
2023	49.567,94	49.567,94	100,00	Accantonamento media sui totali (7,04%)	100	2.816,00	2.816,00	2.816,00
2022	36.814,08	36.814,08	100,00	Accantonamento media dei rapporti annui	100	2.052,00	2.052,00	2.052,00
2021	88.606,34	65.865,58	74,34	Accantonamento media ponderata sui totali (4,13%)	100	1.652,00	1.652,00	1.652,00
2020	106.483,34	106.483,34	100,00	Accantonamento media ponderata dei rapporti annui (2,57%)	100	1.028,00	1.028,00	1.028,00
Totale	322.885,89	300.145,13	92,96					

Media sui totali (MT) 92,96
Media dei rapporti annui (MR) 94,87
Media ponderata sui totali (PT) 95,87
Media ponderata dei rapporti annui (PR) 97,43

Capitolo 1139 (3.05.02.04.001) RIMBORSI SPESE LEGALI PER CONTENZIOSO TRIBURARIO

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi/accertamenti		%	Bilancio 2026	Bilancio 2027	Bilancio 2028
2024	62.755,76	10.385,96	16,55	Previsione		15.000,00	15.000,00	15.000,00
2023	21.899,06	6.943,50	31,71	Accantonamento media sui totali (61,57%)	100	9.235,50	9.235,50	9.235,50
2022	6.700,00	6.700,00	100,00	Accantonamento media dei rapporti annui	100	4.552,50	4.552,50	4.552,50
2021	4.314,64	4.314,64	100,00	Accantonamento media ponderata sui totali (73,41%)	100	11.011,50	11.011,50	11.011,50
2020	13.676,18	13.676,18	100,00	Accantonamento media ponderata dei rapporti annui (53,11%)	100	7.966,50	7.966,50	7.966,50
Totale	109.345,64	42.020,28	38,43					

Media sui totali (MT) 38,43
Media dei rapporti annui (MR) 69,65
Media ponderata sui totali (PT) 26,59
Media ponderata dei rapporti annui (PR) 46,89

Capitolo 1140 (3.05.02.04.001) RECUPERO SPESE DI LITE DA SENTENZA

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi/accertamenti		%	Bilancio 2026	Bilancio 2027	Bilancio 2028
2024	40.710,39	40.710,39	100,00	Previsione		15.000,00	15.000,00	15.000,00

2023	35.089,29	33.329,29	94,98	Accantonamento media sui totali (1,55%)	100	232,50	232,50	232,50
2022	30.369,11	30.049,11	98,95	Accantonamento media dei rapporti annui	100	228,00	228,00	228,00
2021	27.708,54	27.708,54	100,00	Accantonamento media ponderata sui totali (2,00%)	100	300,00	300,00	300,00
2020	0,00	0,00	100,00	Accantonamento media ponderata dei rapporti annui (11,77%)	100	1.765,50	1.765,50	1.765,50
Totale	133.877,33	131.797,33	98,45					

Media sui totali (MT) 98,45
Media dei rapporti annui (MR) 98,48
Media ponderata sui totali (PT) 98,00
Media ponderata dei rapporti annui (PR) 88,23

Capitolo 113.1 (3.05.99.02.001) FONDO INCENTIVI FUNZIONI TECNICHE EX ART. 113 D.LGS. 50/2016

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi / accertamenti		%	Bilancio 2026	Bilancio 2027	Bilancio 2028
2024	138.696,19	138.529,18	99,88	Previsione		132.300,00	132.300,00	132.300,00
2023	69.274,46	69.274,46	100,00	Accantonamento media sui totali (0,07%)	100	92,61	92,61	92,61
2022	29.005,80	29.005,80	100,00	Accantonamento media dei rapporti annui	100	52,92	52,92	52,92
2021	0,00	0,00	100,00	Accantonamento media ponderata sui totali (0,08%)	100	105,84	105,84	105,84
2020	0,00	0,00	100,00	Accantonamento media ponderata dei rapporti annui (19,84%)	100	26.248,32	26.248,32	26.248,32
Totale	236.976,45	236.809,44	99,93					

Media sui totali (MT) 99,93
Media dei rapporti annui (MR) 99,96
Media ponderata sui totali (PT) 99,92
Media ponderata dei rapporti annui (PR) 80,16

Capitolo 138.3 (3.05.99.99.999) CONTRIBUTO C/INTERESSI MUTUO ICS REALIZZAZIONE IMPIANTO NATATORIO

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi / accertamenti		%	Bilancio 2026	Bilancio 2027	Bilancio 2028
2024	154.649,13	0,00	0,00	Previsione		138.796,07	130.362,28	121.571,16
2023	0,00	0,00	100,00	Accantonamento media sui totali (100,00%)	100	138.796,07	130.362,28	121.571,16
2022	0,00	0,00	100,00	Accantonamento media dei rapporti annui	100	138.796,07	130.362,28	121.571,16
2021	0,00	0,00	100,00	Accantonamento media ponderata sui totali (100,00%)	100	138.796,07	130.362,28	121.571,16
2020	0,00	0,00	100,00	Accantonamento media ponderata dei rapporti annui (99,35%)	100	137.893,90	129.514,93	120.780,95
Totale	154.649,13	0,00	0,00					

Media sui totali (MT) 0,00
Media dei rapporti annui (MR) 0,00
Media ponderata sui totali (PT) 0,00
Media ponderata dei rapporti annui (PR) 0,65

Totale titolo 3

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi / accertamenti		%	Bilancio 2026	Bilancio 2027	Bilancio 2028
2024	1.412.816,94	985.609,35	69,76	Previsione		1.377.221,07	1.368.787,28	1.359.996,16
2023	1.354.163,26	976.183,99	72,09	Accantonamento media sui totali	100	287.267,14	278.833,35	270.042,23
2022	1.038.813,75	1.038.493,74	99,97	Accantonamento media dei rapporti annui	100	261.258,95	252.825,16	244.034,04
2021	898.078,49	862.886,82	96,08	Accantonamento media ponderata sui totali	100	342.433,87	334.000,08	325.208,96
2020	779.984,38	710.448,92	91,09	Accantonamento media ponderata dei rapporti annui	100	355.027,45	346.648,48	337.914,50
Totale	5.483.856,82	4.573.622,82	83,40					

Titolo 4 Entrate in conto capitale

Capitolo 4001 (4.04.02.01.002) CESSIONE DI TERRENI EDIFICABILI - TRASFORMAZIONE DIRITTO DI SUPERFICIE IN DIRITTO DI PROPRIETA'

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi /		%	Bilancio 2026	Bilancio 2027	Bilancio 2028
------	--------------	---------	-------------	--	---	---------------	---------------	---------------

			accertamenti				
2024	15.571,02	15.561,13	99,94		Previsione	10.000,00	10.000,00
2023	677,86	677,86	100,00		Accantonamento media sui totali (0,05%)	100	5,00
2022	0,00	0,00	100,00		Accantonamento media dei rapporti annui	100	2,00
2021	2.959,53	2.959,53	100,00		Accantonamento media ponderata sui totali (0,06%)	100	6,00
2020	0,00	0,00	100,00		Accantonamento media ponderata dei rapporti annui (19,82%)	100	1.982,00
Totale	19.208,41	19.198,52	99,95				

Media sui totali (MT) 99,95

Media dei rapporti annui (MR) 99,98

Media ponderata sui totali 99,94
(PT)

Media ponderata dei rapporti annui 80,18
(PR)

Totale titolo 4

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi / accertamenti		%	Bilancio 2026	Bilancio 2027	Bilancio 2028
2024	15.571,02	15.561,13	99,94		Previsione	10.000,00	10.000,00	10.000,00
2023	677,86	677,86	100,00		Accantonamento media sui totali	100	5,00	5,00
2022	0,00	0,00	100,00		Accantonamento media dei rapporti annui	100	2,00	2,00
2021	2.959,53	2.959,53	100,00		Accantonamento media ponderata sui totali	100	6,00	6,00
2020	0,00	0,00	100,00		Accantonamento media ponderata dei rapporti annui	100	1.982,00	1.982,00
Totale	19.208,41	19.198,52	99,95					

Totale complessivo

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi / accertamenti		%	Bilancio 2026	Bilancio 2027	Bilancio 2028
2024	10.926.599,94	7.611.344,46	69,66		Previsione	9.394.392,07	9.385.958,28	9.377.167,16
2023	11.868.714,96	7.196.567,09	60,63		Accantonamento media sui totali	100	2.579.022,23	2.570.588,44
2022	8.786.332,62	6.987.593,43	79,53		Accantonamento media dei rapporti annui	100	2.431.669,57	2.423.235,78
2021	10.012.052,35	7.195.621,87	71,87		Accantonamento media ponderata sui totali	100	2.646.210,07	2.637.776,28
2020	9.643.265,50	6.975.087,90	72,33		Accantonamento media ponderata dei rapporti annui	100	2.588.753,19	2.580.374,22
Totale	51.236.965,37	35.966.214,75	70,20					

2. Risultato di amministrazione.

Il risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025 è così composto:

Prospetto dimostrativo risultato di amministrazione		
1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2025	36.621.694,27
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2025	14.735.289,60
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2025	51.487.949,51
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2025	60.782.105,48
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2025	11,30
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2025	43,45
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2025	15.097,53
(=)	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2025 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2026	42.077.957,58
(+)	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
(-)	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2025	4.155.172,96
(-)	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
(-)	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2025 (1)	0,00
(=)	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025	37.922.784,62
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025		
Parte accantonata (3)		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12 (4)	17.311.236,56
	Fondo anticipazioni liquidità (5)	0,00
	Fondo perdite società partecipate (5)	185,71
	Fondo contenzioso (5)	7.154.485,00
	Fondo di garanzia debiti commerciali	0,00
	Fondo obiettivi di finanza pubblica	54.161,00
	Altri accantonamenti (5)	1.726.856,70
	B) Totale parte accantonata	26.246.924,97
Parte vincolata al 31/12/2025		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	2.948.835,96
	Vincoli derivanti da trasferimenti	2.541.429,95
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	9.102,43
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00

	Altri vincoli	0,00
	C) Totale parte vincolata	5.499.368,34
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale parte destinata agli investimenti	45.026,33
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	6.131.464,98
	F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (6)	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare (7)		
3) Utilizzo quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025 previsto nel bilancio:		
	Utilizzo quota accantonata (da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)	0,00
	Utilizzo quota vincolata	604.664,42
	Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)	0,00
	Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)	0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	604.664,42

L'art. 4, comma 6, del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, del 2 aprile 2015, concernente i criteri e le modalità di ripiano dell'eventuale maggiore disavanzo al 1° gennaio 2015 conseguente al "riaccertamento straordinario", prevede che "la Nota Integrativa al bilancio di previsione indica le modalità di copertura dell'eventuale disavanzo applicato al bilancio distintamente per la quota derivante dal riaccertamento straordinario rispetto a quella derivante dalla gestione ordinaria. La Nota Integrativa indica altresì le modalità di copertura contabile dell'eventuale disavanzo tecnico di cui all'articolo 3, comma 13, del decreto legislativo n. 118 del 2011".

All'attualità, l'Ente non registra un disavanzo di amministrazione.

3. Elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto

Il risultato presunto di amministrazione al 31 dicembre 2025 ammonta a **euro 37.922.784,62**, come risulta dall'apposito prospetto accluso al bilancio di previsione finanziario 2026-2028, redatto ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011.

Il principio contabile relativo alla contabilità finanziaria, al punto 9.2, prevede che, fermo restando il prioritario utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione ai provvedimenti di salvaguardia degli equilibri, "La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti".

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. La quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti è costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, mentre le quote

vincolate sono costituite da tutte le entrate che in base alla legge o ai principi contabili devono essere finalizzate a specifiche tipologie di spesa.

Il bilancio di previsione dell'esercizio 2026 prevede l'utilizzo di quote vincolate del risultato di amministrazione in misura complessivamente pari a **euro 604.664,42**, di cui:

- **euro 197.953,00** derivanti da finanziamento già erogato dalla Regione Puglia e finalizzato alla manutenzione straordinaria della Sezione Primavera della Scuola Santa Chiara;
- **euro 193.105,42** derivanti da finanziamento già erogato dalla Regione Puglia a valere sul Fondo per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei mesi ex D. Lgs. n. 65/2017 e finalizzato alla riqualificazione degli arredi scolastici;
- **euro 213.606,00** ascrivibile, ai sensi dell'art. 1, comma 507, della legge n. 213/2023, alla quota dell'anno 2026 della regolazione finanziaria delle risorse COVID-19 assegnate in eccedenza, nella misura prevista dal decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, dell'8 febbraio 2024, come rettificato dal decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 19 giugno 2024.

A tal riguardo, si rammenta che, ai sensi dell'art. 187, comma 3-*quater*, del D. Lgs. n. 267/2000, “*se il bilancio di previsione impiega quote vincolate del risultato di amministrazione presunto ai sensi del comma 3, entro il 31 gennaio la Giunta verifica l'importo delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto sulla base di un preconsuntivo relativo alle entrate e alle spese vincolate ed approva l'aggiornamento dell'allegato al bilancio di previsione di cui all'art. 11, comma 3, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. Se la quota vincolata del risultato di amministrazione presunto è inferiore rispetto all'importo applicato al bilancio di previsione, l'ente provvede immediatamente alle necessarie variazioni di bilancio che adeguano l'impiego del risultato di amministrazione vincolato*”.

Pertanto, poiché trattasi di utilizzo anticipato rispetto all'approvazione del rendiconto delle quote vincolate, l'Amministrazione Comunale dovrà procedere nel termine del 31 gennaio 2026, nel rispetto della previsione normativa sopra citata, alla verifica analitica delle risorse vincolate, mediante redazione dell'allegato a/2.

Per l'effetto, il bilancio di previsione 2026-2028 è comprensivo degli allegati a/1, a/2 e a/3.

Inoltre, nel rispetto della previsione di cui all'art. 11, comma 3, lett. a), del D. Lgs. n. 118/2011, il prospetto del risultato di amministrazione presunto riferito al 31 dicembre 2025, dello schema di bilancio di previsione 2026-2028, è completamente redatto anche con riferimento alla terza parte riservata all'utilizzo del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2025, come riportato nel prospetto analitico di cui al punto 2 della presente Nota integrativa.

4. Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con il ricorso al debito e con le risorse disponibili.

Per un'analisi delle spese di investimento previste nel bilancio in esame si rinvia al Programma triennale degli Investimenti 2026-2028, comprendente sia le opere di cui al programma triennale delle opere pubbliche (redatto ai sensi del D. Lgs. n. 36/2023) sia la previsione di spesa per gli altri investimenti quali acquisti, contributi in conto capitale, partecipazioni azionarie etc.

L'entità effettiva degli investimenti che verrà realizzata corrisponderà alle risorse finanziarie complessivamente disponibili costituite da:

- oneri di urbanizzazione;
- contributi in conto capitale da terzi;
- ricavi patrimoniali;
- acquisizione di finanziamenti specifici;
- entrate di parte corrente destinate a spesa di investimento, in base a specifiche disposizioni di legge.

Per **vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili** sono intesi i vincoli previsti dalle leggi statali e regionali nei confronti degli enti locali, esclusi i casi in cui la legge dispone un vincolo di destinazione su propri trasferimenti di risorse a favore di terzi, che si configurano come *vincoli derivanti da trasferimenti*.

Con riferimento ai **vincoli di destinazione delle entrate derivanti dalle sanzioni** per violazioni del codice della strada, si stima di incassare 2026 a tale titolo la somma di euro 3.100.000,00, di cui euro 328.000,00 destinati a spesa di investimento.

Si è anche provveduto ad allocare tra le uscite del bilancio di previsione 2026-2028 le somme necessarie a garantire il vincolo di destinazione dei proventi di cui all'art. 208 del D. Lgs. n. 285/1992, al netto delle spese per aggi e FCDE.

5. Stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato

Nella programmazione 2026-2028 sono presenti spese di investimento finanziate con il Fondo Pluriennale Vincolato attivato negli anni precedenti, la cui copertura è costituita da entrate già accertate (ovvero dall'avanzo di amministrazione applicato) e il cui QTE è stato prenotato in conformità al punto 5.4.9 del principio contabile allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011.

In ogni caso, il FPV relativo all'esercizio 2026 sarà determinato in via definitiva in esito al procedimento di riaccertamento ordinario dei residui al 31 dicembre 2024, ex art. 3, comma 4, del D. Lgs. n. 118/2011.

6. Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti

Non risultano rilasciate dall'Ente garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti o di altri soggetti, pubblici o privati.

7. Oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

L'art. 62, comma 8, del D.L. n. 112/2008, convertito nella legge n. 133/2008, prevede che gli enti locali allegino al bilancio di previsione e al rendiconto una nota informativa che evidenzi gli oneri e gli impegni finanziari, rispettivamente stimati e sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Non sono in corso né sono stati attivati contratti relativi a strumenti di finanza derivata.

8. Elenco degli enti ed organismi strumentali

L'Ente non detiene quote di partecipazione in organismi strumentali.

9. Elenco delle partecipazioni societarie possedute

L'Ente possiede le seguenti partecipazioni:

Partecipazioni	Codice fiscale	Quota partecipazione del Comune
Consorzio ASI Lecce	00380090753	14,50%
GAC Jonico Salentino Arl (inattiva - in liquidazione)	04418120756	12,50%
GAL Serre Salentine Srl (in liquidazione)	04246470753	2,01%
Teatro Pubblico Pugliese	01071540726	0,15%
Fondazione Apulia Film Commission	93332290720	0,1425%

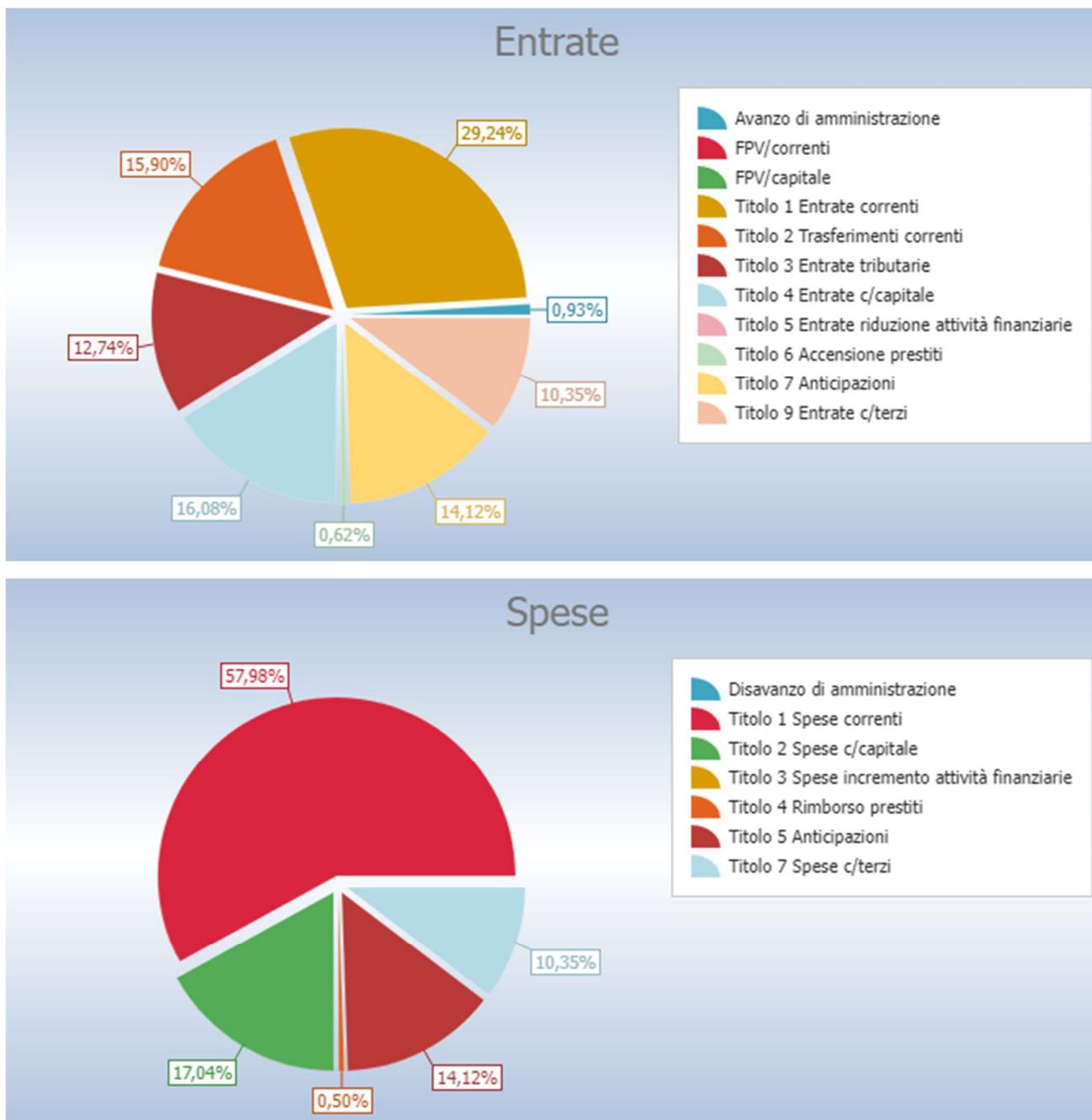
10. Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio di previsione.

Le previsioni di cassa in entrata e in uscita sono costituite dalle somme di competenza e da parte dei residui attivi e passivi presunti al termine dell'esercizio precedente quello cui si riferisce il bilancio.

Il totale complessivo delle entrate e il totale complessivo delle spese per tutti gli anni del triennio 2026 - 2028 è in pareggio.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO		
ENTRATE		
Utilizzo avанzo di amministrazione		604.664,42
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		0,00
Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa		18.940.241,63
Titolo 2 Trasferimenti correnti		10.299.678,38
Titolo 3 Entrate extratributarie		8.254.221,07
Titolo 4 Entrate in conto capitale		10.417.043,95
Titolo 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie		0,00
Totale entrate finali		47.911.185,03
Titolo 6 Accensione Prestiti		400.000,00
Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere		9.145.751,36
Titolo 9 Entrate per conto terzi e partite di giro		6.705.000,00
Totale titoli		64.161.936,39
TOTALE ENTRATE		64.766.600,81
SPESE		
Disavanzo di amministrazione		0,00
Titolo 1 Spese correnti		37.553.252,06
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00
Titolo 2 Spese in conto capitale		11.037.693,57
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00
Titolo 3 Spese per incremento attività finanziarie		0,00
Totale spese finali		48.590.945,63
Titolo 4 Rimborso Prestiti		324.903,82
Titolo 5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere		9.145.751,36
Titolo 7 Uscite per conto terzi e partite di giro		6.705.000,00
Totale titoli		64.766.600,81

TOTALE SPESE	64.766.600,81
--------------	---------------



Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto generale tra le risorse attribuite (entrate) ed i relativi impegni (uscite) e separa la destinazione delle entrate ed uscite in gestione corrente, interventi negli investimenti, movimenti di fondi e servizi per conto terzi. Nel rispetto di tali linee conduttrici, il progetto di bilancio è stato predisposto, anche per questo triennio, secondo i principi definiti dalla normativa, come delineata dalla modifica al TUEL approvata dal D. Lgs. n. 126/2014, secondo la quale il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e

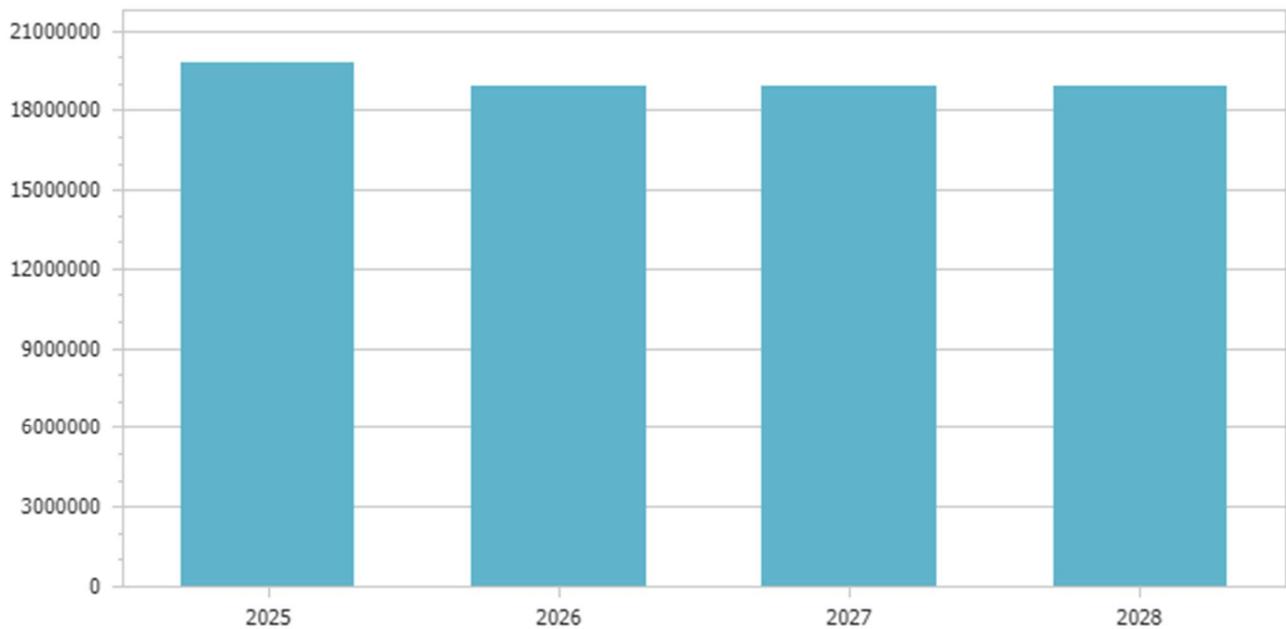
alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità. Tale corrispondenza è ottenuta attraverso la rigorosa valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa e sono stati dimensionati in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni, sia attive che passive, nei rispettivi esercizi, in quanto, per obbligo di legge, le obbligazioni perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere. Questa situazione di iniziale equilibrio tra entrate e uscite sarà oggetto di un costante monitoraggio in modo da garantire che durante la gestione vengano mantenuti l'equilibrio di bilancio e la copertura delle spese.

EQUILIBRI DI BILANCIO				
EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti (2)	(+)	213.606,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	37.494.141,08	33.463.793,64	31.293.458,52
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	498.408,80	151.000,00	151.000,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		348.408,80	1.000,00	1.000,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	328.000,00	328.000,00	328.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	37.553.252,06	32.909.744,79	30.726.792,06
<i>di cui: - fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		2.292.818,58	2.292.818,58	2.292.818,58
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	324.903,82	377.048,85	389.666,46
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00	0,00	0,00
VF) Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
O) EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE		0,00	0,00	0,00

P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (2)	(+)	391.058,42	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	10.817.043,95	12.002.996,10	4.871.050,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	498.408,80	151.000,00	151.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	328.000,00	328.000,00	328.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	11.037.693,57	12.179.996,10	5.048.050,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
VF) Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	0,00	0,00	0,00
Z) EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		0,00	0,00	0,00
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
VF) Variazioni attività finanziaria		0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO FINALE (W = O + Z)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):				
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	213.606,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		-213.606,00	0,00	0,00

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa					
Tipologia	Previsioni definitive 2025	Previsioni 2026	Variazione %	Previsioni 2027	Previsioni 2028
101 Imposte, tasse e proventi assimilati	19.135.171,00	18.278.171,00	-4,48	18.278.171,00	18.278.171,00
104 Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	662.070,63	662.070,63	0,00	662.070,63	662.070,63
Totale	19.797.241,63	18.940.241,63	-4,33	18.940.241,63	18.940.241,63



La tipologia 1.01 “Imposte, tasse e proventi assimilati” riunisce tutte le forme di prelievo effettuate direttamente dall’ente nell’esercizio della propria capacità impositiva.

IMU

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio 2026-2028 sono state formulate tenendo in considerazione l'andamento storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero le basi informative (catastale, tributaria, ecc.) e le modifiche normative che hanno impatto sul gettito.

Il gettito, determinato sulla base delle aliquote previste per l'anno 2026 e sulla base del regolamento del tributo, è stato previsto in euro 7,1 milioni, in coerenza con l'andamento degli anni precedenti.

Il gettito derivante dall'attività di controllo in materia di IMU relativa ad annualità pregresse è stimato in euro 700.000,00.

A decorrere dall'anno d'imposta 2025, i comuni possono diversificare le aliquote IMU esclusivamente con riferimento alle fattispecie individuate dal Decreto MEF 7 luglio 2023, emanato in attuazione dei commi 756 e 757 dell'art. 1 della legge n. 160/2019.

Anche per il 2026, salvo che se non si intenda diversificare le aliquote, la deliberazione di approvazione delle aliquote IMU deve essere redatta allegando il prospetto elaborato tramite l'applicazione informatica "Gestione IMU", all'interno dell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, che forma parte integrante della delibera stessa. La delibera approvata senza il prospetto non è idonea a produrre i suoi effetti. In caso di discordanza tra il prospetto delle aliquote e le disposizioni contenute nel regolamento di disciplina dell'imposta, prevale quanto stabilito nel prospetto.

Il comune, nell'ambito della propria autonomia regolamentare, ha facoltà di introdurre ulteriori differenziazioni all'interno di ciascuna delle fattispecie previste (tranne che per l'abitazione principale e i fabbricati rurali), esclusivamente con riferimento alle condizioni individuate nell'allegato A del decreto.

A decorrere dal 2025, in deroga alla normativa vigente, in mancanza di una deliberazione approvata allegando l'apposito prospetto, ovvero non trasmessa al MEF entro il termine del 14 ottobre dello stesso anno, per la successiva pubblicazione sul sito del Dipartimento delle Finanze del MEF entro il 28 ottobre, si applicano le aliquote IMU di base previste dai commi da 748 a 755 dell'art. 1 della Legge n. 160/2019, che continueranno ad applicarsi sino a quando il comune non approverà una delibera con le prescritte modalità.

Va sottolineato che, da ultimo, con il decreto normativo del Vice Ministro dell'economia del 6 novembre 2025, il MEF ha apportato modifiche e integrazioni alle fattispecie per le quali gli enti locali hanno la facoltà di applicare differenziazioni delle aliquote relative all'IMU, tenendo conto delle categorie già definite dai precedenti decreti ministeriali.

Gli interventi del nuovo provvedimento, riportati all'allegato A del medesimo, afferiscono alle categorie già individuate, per le quali è ammessa la diversificazione delle aliquote IMU in conformità al dettato di cui all'art. 1, commi da 748 a 755, della legge n. 160/2019. In questo modo, si è resa pienamente applicabile la disposizione di cui al richiamato comma 756.

Anche per quanto concerne invece le previsioni IMU del triennio 2026-2028, dovrà tenersi conto:

- della sentenza n. 209/2022 della Corte Costituzionale che, ai fini IMU, ha rivisto il concetto di abitazione principale, definendola come l'immobile, iscritto o iscrivibile in catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore dimora abitualmente e risiede anagraficamente, senza che sia più richiesto altrettanto per i componenti del suo nucleo familiare;
- dell'art. 1, commi 81 e 82, della legge n. 197/2022 che ha aggiunto una nuova fattispecie di esonero IMU, che riguarda gli immobili non utilizzabili né disponibili per i quali sia stata presentata denuncia all'Autorità giudiziaria in relazione ai reati di violazione di domicilio o di invasione di terreni o edifici, o per la cui occupazione abusiva sia stata presentata denuncia o iniziata azione giudiziaria penale. La norma recepisce l'orientamento della giurisprudenza, che evidenzia che il titolare di un immobile occupato non trae nessun utile dal suo diritto di proprietà ed è anzi costretto a subire un deterioramento del bene, con conseguente diminuzione patrimoniale. Per la minore entrata viene previsto un fondo statale a favore dei Comuni, con uno stanziamento di 62 milioni di euro annui a partire dal 2023, le cui modalità di accesso sono definite con decreto ministeriale.

Addizionale comunale IRPEF

L'addizionale comunale sul reddito delle persone fisiche è stata istituita a decorrere dal 1° gennaio 1999 dal D. Lgs. n. 360/1998. Sono tenuti al pagamento tutti i contribuenti residenti nel Comune, su una base imponibile costituita da tutti i redditi soggetti a IRPEF.

Il D. Lgs. n. 216/2023, di attuazione del 1° modulo di riforma dell'IRPEF e di altre misure in tema di imposte sui redditi, per l'anno 2024 ha stabilito il passaggio da quattro a tre scaglioni IRPEF.

In base ai commi da 750 a 752 dell'art. 1 della legge n. 207/2024, per gli anni d'imposta dal 2025 al 2027, gli enti possono continuare a utilizzare gli scaglioni di reddito IRPEF in vigore fino all'anno d'imposta 2023 (con quattro scaglioni di reddito), in luogo dei tre scaglioni di reddito previsti dal comma 2 della stessa Legge di Bilancio. Qualora i Comuni non adottino la deliberazione o non la trasmettano entro il termine stabilito dall'art. 14, comma 8, del D.Lgs. n. 23/2011 (ovvero entro il 20 dicembre dell'anno a cui la delibera afferisce), per gli anni di imposta 2025, 2026 e 2027, l'addizionale comunale si applicherà sulla base degli scaglioni di reddito e delle aliquote vigenti, in ciascun ente, nell'anno precedente a quello di riferimento.

Nelle more dell'approvazione definitiva della legge di bilancio per il 2026, all'attualità l'ente conferma l'aliquota dell'addizionale comunale IRPEF da applicare per l'anno 2026, con applicazione nella misura dello 0,80 per cento.

Il gettito è previsto in euro 1.650.000,00, stimato sulla base delle entrate accertate nell'esercizio finanziario precedente, in conformità alle indicazioni di ARCONET.

Nella specie, l'accertamento dell'addizionale comunale all'IRPEF, oltre che per cassa, può avvenire anche sulla base delle entrate accertate nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento, anche se non superiore alla somma degli incassi in conto residui e in conto competenza rispettivamente dell'anno precedente e del secondo anno precedente quello di riferimento).

La previsione di bilancio è altresì corroborata dai dati forniti dal MEF attraverso l'apposito simulatore disponibile sul Portale del federalismo, che conferma la stima del dato – anche a seguito della revisione delle aliquote di imposta IRPEF - per ambedue le metodologie di accertamento ammesse.

Addizionale Irpef	Anno 2025	Anno 2026
Aliquota massima	0,80	0,80
Fascia esenzione	0,00	0,00
Differenziazione aliquote	No	No

TARI

Per il periodo 2026-2029, il Piano finanziario deve essere redatto secondo le regole del MTR-3 approvato da ARERA, giusta deliberazione n. 397/2025/R/rif, e validato dall'Ente Territorialmente Competente (ETC) in tempo utile per l'approvazione delle tariffe del tributo da parte dell'ente.

In materia, l'art. 3, comma 5-quinquies, del D.L. n. 228/2021, prevede che, in deroga all'articolo 1, comma 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, a decorrere dall'anno 2022, i comuni, possono approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il termine del 30 aprile di ciascun anno.

La tariffa viene determinata allo scopo di garantire la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio rifiuti compresi quelli relativi alla realizzazione ed esercizio della discarica ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone il trattamento.

Anche per il 2026, è confermata la possibilità, nelle more di una diversa regolamentazione disposta da ARERA, come stabilito dall'art. 57-bis, comma 1, lett. a), del D.L. n. 124/2019, di prevedere, ai sensi del comma 652 dell'art. 1 della Legge n. 147/2013, l'adozione dei coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 al D.P.R. n. 158/1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento e di non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato.

Pertanto, l'Ente, entro il 30 aprile 2026, dovrà approvare il PEF TARI 2026/2029, come validato da AGER (ETC), sulla base di quanto previsto dalla deliberazione ARERA 397/2025/R/rif di approvazione del Metodo

Tariffario Rifiuti per il terzo periodo regolatorio 2026/2029 (MTR-3), nonché il regime tariffario per il periodo di imposta 2026.

Prelievo sui rifiuti	Anno 2025	Anno 2026
Tipologia di prelievo	TARI	TARI
Tasso di copertura	100,00	100,00
Costo del servizio pro-capite	0,00	0,00

Imposta di soggiorno

Il Comune (incluso nell'elenco regionale delle località turistiche o d'arte), ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. n. 23/2011, ha istituito l'imposta di soggiorno, giusta deliberazione di C.C. n. 4 del 10 gennaio 2013, modificato con deliberazione di C.C. nn. 33/2015 e 58/2019. L'Ente ha provveduto ad approvare un Regolamento, ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. n. 446/1997, recante la disciplina di dettaglio utile all'applicazione del tributo, modificata, da ultimo, con deliberazione di C.C. n. 58/2019, in ordine al periodo di applicazione dell'imposta e alla misura della stessa.

Sul tema, si segnala che, ai sensi dell'art. 180, comma 3, del D.L. n. 34/2020, convertito in legge n. 77/2020, *“Il gestore della struttura ricettiva è responsabile del pagamento dell'imposta di soggiorno di cui al comma 1 e del contributo di soggiorno di cui all'articolo 14, comma 16, lettera e), del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, con diritto di rivalsa sui soggetti passivi, della presentazione della dichiarazione, nonché degli ulteriori adempimenti previsti dalla legge e dal regolamento comunale”*.

Tale modifica del quadro normativo implica una significativa innovazione nell'ambito dello schema attuativo del prelievo e impone una revisione del testo regolamentare dell'Ente.

La previsione per il triennio 2026-2028 è stata formulata tenendo in considerazione il *trend* storico degli esercizi precedenti nonché l'entrata in vigore delle nuove disposizioni.

A seguito della recente revisione della disposizione normativa di riferimento, il gettito può destinato a finanziare non solo interventi in materia di turismo, ivi compresi quelli a sostegno delle strutture ricettive, nonché interventi di manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali ed ambientali locali e dei relativi servizi pubblici locali, nonché i costi relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, come indicato nella nota integrativa.

Atteso che il limite della tariffa finale massima (come determinata nel PEF che sarà validato da AGER) è da riferirsi alla variazione tra i totali dei PEF e non alla variazione delle tariffe TARI 2026 rispetto a quelle applicate nel 2025, l'ammontare complessivo di riferimento per la determinazione delle tariffe deve tenere conto anche delle componenti a valle del PEF (quali il contributo MIUR, le entrate derivanti dall'attività di recupero dell'evasione ed elusione della tassa rifiuti nonché il gettito dell'imposta di soggiorno che può essere destinato a finanziare i costi relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti nonché ulteriori voci di entrata imputabili a contributi assegnati per il raggiungimento di obiettivi virtuosi etc.), allo scopo di ridurre la relativa pressione fiscale.

In tal senso, l'Amministrazione Comunale intende destinare quota parte del gettito dell'imposta di soggiorno alla copertura dei costi relativi al servizio di igiene urbana, nel rispetto del vincolo di destinazione prescritto dalla legge.

Fondo di Solidarietà Comunale

Si conferma che il fondo sarà alimentato dai Comuni con una quota della propria IMU che verrà trattenuta alla fonte dall'Agenzia delle Entrate.

Nel triennio 2026/2028 prosegue il progressivo abbandono del criterio di distribuzione del FSC basato sulla spesa storica, avviato nel 2017, come previsto dal comma 449, lettera c) dell'art. 1 della Legge n. 232/2016, a favore del criterio basato sulla differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard, approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard.

Le due predette quote che compongono il FSC, per l'anno 2025, sono riportate nel prospetto FSC 2025 pubblicato, per ogni ente, sul portale della finanza locale, al rigo B5 (risorse storiche) e B7 (differenza tra fabbisogni standard e capacità fiscale).

anno	% quota assegnata FSC	
	sulla base delle risorse storiche	sulla base alla differenza tra fabbisogni standard e capacità fiscale
2025	25%	75%
2026	20%	80%
2027	15%	85%
2028	10%	90%

Le due quote del FSC potranno essere provvisoriamente quantificate, per l'anno 2026 (e con lo stesso criterio per gli anni 2027 e 2028), in attesa delle assegnazioni ministeriali, riproporzionando le spettanze del 2025 nel seguente modo:

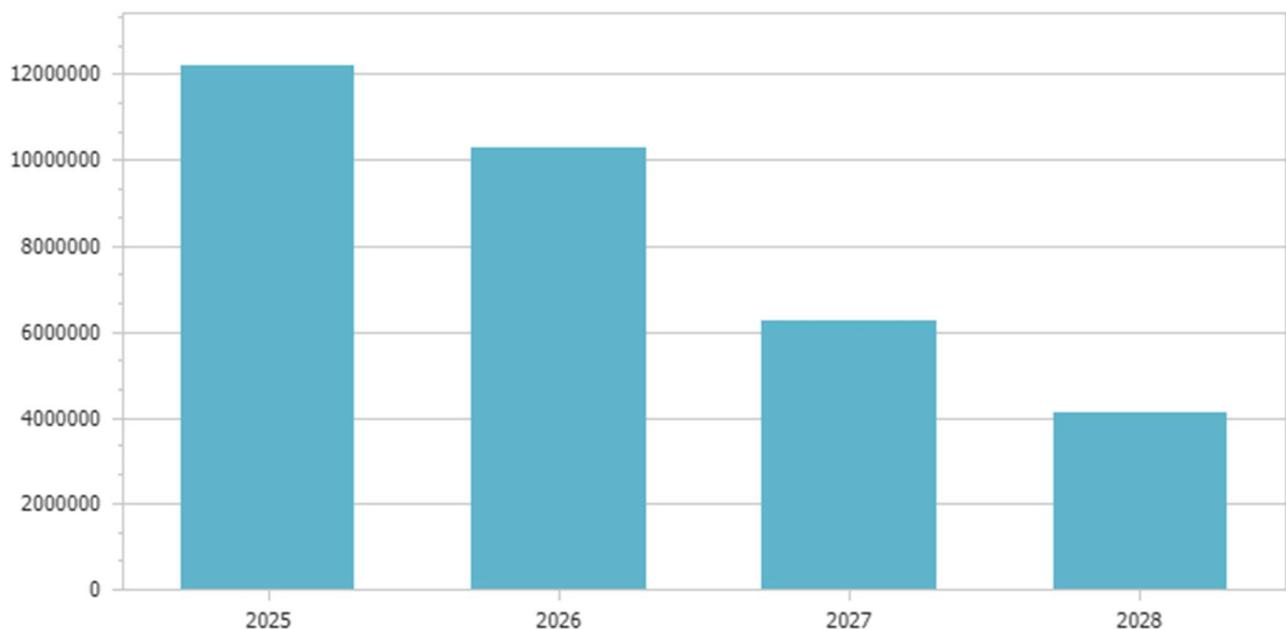
- $(\text{quota risorse storiche 2025}) \times 25/20 = \text{quota risorse storiche 2026};$
- $(\text{quota differenza tra fabbisogni standard e capacità fiscale 2025}) \times 80/75 = \text{quota differenza tra fabbisogni standard e capacità fiscale 2026}.$

Si segnala inoltre che, ai sensi del comma 494 dell'art. 1 della legge n. 213/2023, già a decorrere dall'anno 2025, il FSC dei Comuni delle regioni a statuto ordinario è stato ridotto dell'importo equivalente delle seguenti quote a destinazione vincolata, previste all'interno del FSC, fino all'anno 2024:

- quota per il potenziamento dei servizi sociali (rigo D6 o E1 del prospetto FSC 2024 del portale della finanza locale);
- quota per l'incremento del numero dei posti disponibili nei servizi educativi per l'infanzia (rigo E2 del prospetto FSC 2024 del portale della finanza locale);
- quota per l'incremento del numero alunni disabili a cui viene fornito il trasporto scolastico (rigo E3 del prospetto FSC 2024).

Le risorse oggetto di riduzione sono comunque riassegnate, come previsto dall'art. 1, comma 496, della legge n. 213/2023, attraverso il nuovo fondo speciale equità livello dei servizi, che ha una dotazione che corrisponde esattamente, per ciascun anno dal 2025 al 2030, alle minori risorse previste sul FSC per gli stessi anni.

Trasferimenti correnti					
Tipologia	Previsioni definitive 2025	Previsioni 2026	Variazione %	Previsioni 2027	Previsioni 2028
101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	12.202.002,74	10.299.678,38	-15,59	6.277.764,73	4.116.220,73
103 Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Total	12.202.002,74	10.299.678,38	-15,59	6.277.764,73	4.116.220,73



FONDO SPECIALE EQUITÀ LIVELLO SERVIZI

Le risorse sottratte dal FSC sono state comunque riassegnate, in conformità all'art. 1, comma 496, della legge n. 213/2023, attraverso il nuovo fondo speciale equità livello dei servizi, che ha una dotazione che corrisponde esattamente, per ciascun anno dal 2025 al 2030, alle minori risorse previste sul FSC per gli stessi anni.

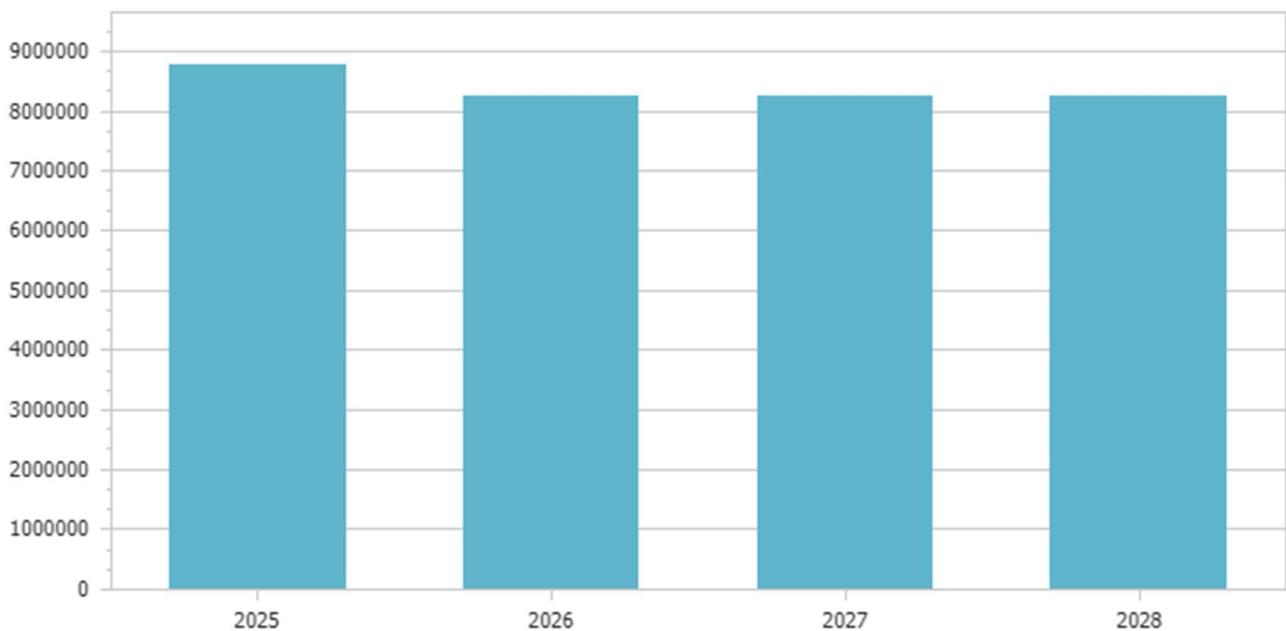
Tale fondo speciale per l'equità del livello dei servizi è contabilizzato al titolo II delle entrate e assorbe le quote a destinazione vincolata, come di seguito riportate:

- quota per il potenziamento dei servizi sociali (indicata alle righe F1 e F2 del prospetto FSC 2025 del portale della finanza locale);
- quota per l'incremento del numero dei posti disponibili nei servizi educativi per l'infanzia (indicata al rigo F4 del prospetto FSC 2025 del portale della finanza locale);
- quota per l'incremento del numero alunni disabili a cui viene fornito il trasporto scolastico (indicata al rigo F3 del prospetto FSC 2025).

I beneficiari del fondo in questione sono i Comuni delle RSO.

Nelle more della comunicazione delle assegnazioni definitive sul portale della Finanza Locale, gli stanziamenti effettuati sono coerenti con gli importi dell'esercizio precedente.

Entrate extratributarie					
Tipologia	Previsioni definitive 2025	Previsioni 2026	Variazione %	Previsioni 2027	Previsioni 2028
100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	4.573.625,00	4.382.125,00	-4,19	4.382.125,00	4.382.125,00
200 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	3.260.000,00	3.110.000,00	-4,60	3.110.000,00	3.110.000,00
300 Interessi attivi	1.000,00	1.000,00	0,00	1.000,00	1.000,00
400 Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
500 Rimborsi e altre entrate correnti	935.877,04	761.096,07	-18,68	752.662,28	743.871,16
Totali	8.770.502,04	8.254.221,07	-5,89	8.245.787,28	8.236.996,16



CANONE UNICO PATRIMONIALE

L'art. 1, comma 816 e ss., della Legge n. 160/2019, ha disposto che a decorrere dal 1° gennaio 2021 il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria “è istituito dai comuni, dalle province e dalle città metropolitane”, con l'intento dichiarato dal legislatore di unificare in un unico canone i previgenti prelievi al fine di razionalizzare e di rendere più efficiente la riscossione di detta entrata e di semplificare gli adempimenti per i soggetti passivi”.

All'obbligo di istituzione di tale canone è corrisposta la contestuale soppressione:

- del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP),
- dell'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni (ICP/DPA).

Restano vigenti le disposizioni sulla pubblicità effettuata in ambito ferroviario e quelle in materia di propaganda elettorale.

Sono stati definitivamente abrogati:

- i capi I e II del D. Lgs. n. 507/1993;
- gli artt. 62 e 63 del D. Lgs. n. 446/1997;

- ogni altra disposizione in contrasto con la normativa in esame.

Il presupposto del nuovo prelievo è l'occupazione delle aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti, degli spazi soprastanti o sottostanti il suolo pubblico e la diffusione di messaggi pubblicitari mediante impianti installati su aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti nonché sui beni privati, laddove siano visibili da luogo pubblico o aperto al pubblico sul territorio comunale, o siano posti all'esterno di veicoli adibiti sia ad uso pubblico sia ad uso privato.

Il canone è applicabile anche sui tratti di strada all'interno dei centri abitati dei comuni con popolazione superiore a diecimila abitanti, in quanto ricompresi nel territorio comunale, secondo quanto previsto dall'art. 2, comma 7, del D. Lgs. n. 285/1992.

Il soggetto passivo è il titolare dell'autorizzazione o della concessione; nei casi riguardanti la diffusione di messaggi pubblicitari, il soggetto pubblicizzato è obbligato in solido.

Il canone è inoltre dovuto nei casi in cui l'occupazione o la pubblicità siano svolte abusivamente; in tal caso è dovuto dal soggetto che effettua l'occupazione o la diffusione dei messaggi pubblicitari in forma non autorizzata, restando comunque ferma, per la pubblicità, l'obbligazione solidale del soggetto pubblicizzato.

L'applicazione del canone per la diffusione di messaggi pubblicitari esclude quella per l'occupazione di suolo pubblico.

Il nuovo canone sostituisce inoltre qualunque altra forma di prelievo oggi vigente, salvo quelli connessi a prestazioni di servizi, e dovrà comunque garantire l'invarianza di gettito rispetto alla somma delle entrate soppresse.

Il canone relativo alle occupazioni è quantificato in base:

- alla durata;
- alla superficie, espressa in metri quadrati;
- alla tipologia e alle finalità;
- alla zona del territorio in cui è effettuata l'occupazione.

Il canone potrà essere maggiorato di eventuali effettivi e comprovati oneri di manutenzione, in concreto derivanti dall'occupazione del suolo e del sottosuolo, che non siano, a qualsiasi titolo, già addebitati ai soggetti che effettuano le occupazioni.

In materia di pubblicità, il canone è calcolato considerando che:

- la superficie complessiva del mezzo pubblicitario è espressa in metri quadrati, indipendentemente dal tipo e dal numero dei messaggi;
- se la pubblicità è effettuata all'esterno di veicoli (sia per uso pubblico che a uso privato) il canone è dovuto sia al comune che ha rilasciato la licenza di esercizio che al comune in cui il proprietario del veicolo ha la residenza o la sede; in ogni caso è obbligato in solido al pagamento il soggetto che utilizza il mezzo per diffondere il messaggio;
- non sono soggette al canone le superfici inferiori a trecento centimetri quadrati.

Determinato l'importo dovuto, il versamento dovrà essere effettuato all'ente al momento del rilascio della concessione o dell'autorizzazione.

La richiesta di rilascio di autorizzazione o concessione ha valore di dichiarazione, ma gli enti possono prevederne la presentazione per casi particolari.

Il Legislatore ha previsto una tariffa standard modificabile, sia per le occupazioni/diffusioni di messaggi pubblicitari aventi durata annua o superiore (considerando per intero la frazione di anno eccedente), sia per quelle con durata giornaliera (durata inferiore all'anno solare), differenziate, a seconda dei casi, in base alla classe demografica del comune.

L'ente può prevedere riduzioni tariffarie per le fattispecie individuate dal legislatore nel comma 832 (eventi patrocinati, spettacoli viaggianti, attività edili, manifestazioni etc.), e applica gli esoneri individuati *ex lege* dal comma 833 del medesimo articolo 1 della L. n. 160/2019, potendone comunque stabilire altre come, ad esempio, prevedendo l'esonero anziché la riduzione per le occupazioni e le diffusioni di messaggi pubblicitari, per fini non economici, effettuate in occasione di manifestazioni culturali e sportive, qualora siano realizzate con il patrocinio dell'ente.

Il comma 821 stabilisce che la disciplina del canone unico è demandata ad apposito regolamento di competenza del Consiglio comunale, definendo gli elementi obbligatori che dovranno essere espressamente previsti, come:

- le procedure per il rilascio delle concessioni per l'occupazione di suolo pubblico e per le autorizzazioni all'installazione degli impianti pubblicitari;
- l'indicazione delle tipologie di impianti pubblicitari autorizzabili e di quelli vietati nell'ambito comunale, prevedendo anche il numero massimo degli impianti autorizzabili per ciascuna tipologia o la relativa superficie, per evitare che pochi soggetti possano esaurire gli spazi disponibili;
- i criteri per la predisposizione del piano generale degli impianti pubblicitari, ovvero il richiamo al piano medesimo, nel caso il comune l'abbia già adottato;
- la superficie degli impianti destinati dal comune al servizio delle pubbliche affissioni;
- la disciplina delle modalità di dichiarazione per particolari fattispecie (ad es. per i soggetti che effettuano occupazione permanente con cavi e condutture per servizi di pubblica utilità);
- le ulteriori esenzioni e riduzioni rispetto a quelle disciplinate *ex lege*.

Il comma 817 dell'art. 1 della legge 160/2019 ha altresì stabilito il principio dell'invarianza di gettito, disponendo che *"il canone è disciplinato dagli enti in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti dal canone, fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe"*.

Tale disposizione ha generato un'interpretazione conservativa consolidata, nella giurisprudenza amministrativa e nella prassi ministeriale, secondo cui il gettito complessivo del nuovo canone non poteva eccedere quello derivante dalle entrate precedentemente vigenti (COSAP/TOSAP, imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni).

Di seguito, l'art. 1, comma 757, della legge n. 207/2024 ha introdotto significative modifiche al comma 817 della legge n. 160/2019, autorizzando la variazione delle tariffe *"secondo criteri di ragionevolezza e di gradualità in ragione dell'impatto ambientale e urbanistico delle occupazioni e delle esposizioni pubblicitarie oggetto del canone e della loro incidenza su elementi di arredo urbano o sui mezzi dei servizi di trasporto pubblico locale o dei servizi di mobilità sostenibile"*.

Da ultimo, l'art. 19-bis del D.L. n. 95/2025, convertito dalla legge n. 118/2025, ha ulteriormente modificato il prefatto comma 817 e introdotto la facoltà per i Comuni di una rivalutazione annuale in base all'indice ISTAT dei prezzi al consumo rilevati al 31 dicembre dell'anno precedente.

Al riguardo, il Consiglio di Stato, con la sentenza n. 5632 del 26 giugno 2024, aveva già chiarito come il principio dell'invarianza di gettito costituisse un limite *"bidirezionale"* alle determinazioni comunali. Nella specie, la giurisprudenza amministrativa ha specificato che *"l'Ente ha il potere di disciplinare il canone unico patrimoniale in modo da arrivare sino a tale soglia, ma non può superarla"*, ritenendo che, diversamente, si determinerebbe una violazione dell'art. 23 della Costituzione, per assenza di parametri e limiti specifici nella determinazione del prelievo.

Il MEF, in occasione di Telefisco 2025, ha confermato l'orientamento restrittivo, chiarendo che agli enti locali non è data la possibilità di aumentare le tariffe del canone oltre il limite dell'invarianza di gettito, anche successivamente alle modifiche introdotte dalla legge n. 207/2024. Il Ministero ha precisato che tali modifiche hanno *"solo la funzione di consentire, all'interno dei limiti di gettito fissati dal Legislatore, agli enti locali di graduare in maniera più precisa le tariffe in ragione dell'impatto ambientale e urbanistico"*.

Ciò comporta la parziale permanenza delle limitazioni alla potestà regolamentare dell'Ente, permettendo solamente di adeguare l'impianto tariffario, basandosi sui suddetti criteri oggettivi. Di fatto, il Comune può deliberare l'aumento delle tariffe per alcune fattispecie, giustificandolo con:

- la localizzazione delle occupazioni (es. occupazioni in centri storici rispetto a quelle in aree periferiche);
- l'impatto che l'occupazione produce sui servizi pubblici o in particolari contesti di pregio;
- la necessità di adeguare il valore della concessione ai prezzi di mercato correnti.

Sebbene occorra garantire l'invarianza del gettito preesistente e anche se la modifica delle tariffe del canone patrimoniale di occupazione del suolo è fattibile già dal 2025 per effetto del predetto art. 1, comma 757, della legge n. 207/2024, è necessario che l'Ente si attenga ai limiti imposti dal legislatore, adottando un impianto tariffario fondato su criteri di ragionevolezza e di gradualità, in modo da evitare potenziali contenziosi.

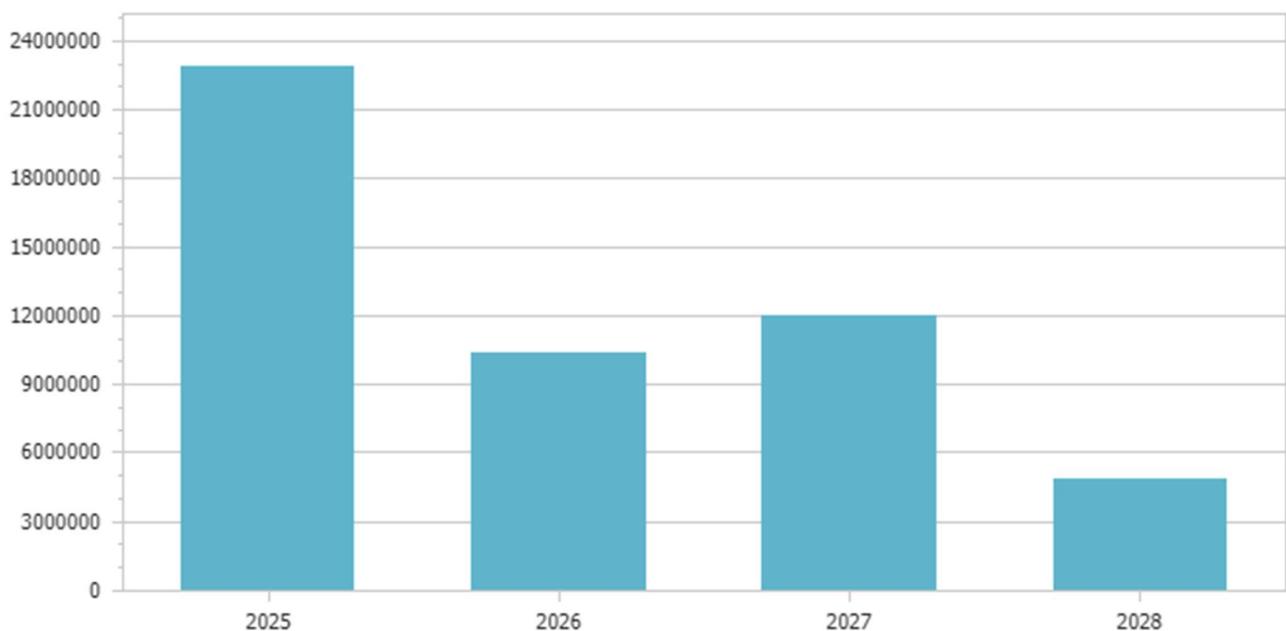
L'art. 19-bis del D.L. n. 95/2025 introduce una deroga al principio dell'invarianza di gettito, consentendo così ai Comuni l'incremento annuale del canone in base all'indice ISTAT dei prezzi al consumo.

La natura del CUP, quale corrispettivo di una concessione o autorizzazione e non più tributo, suggerisce una dinamica legata al valore economico della risorsa pubblica concessa.

Appare dunque ragionevole che il Comune possa decidere di adeguare le tariffe sulla base di criteri oggettivi che riflettano nuove valutazioni del patrimonio pubblico e delle esternalità generate dalle occupazioni.

Le recenti evoluzioni normative indicano un progressivo superamento della rigidità predeterminata, aprendo ai Comuni la possibilità di modulare le tariffe secondo criteri di maggiore aderenza alla realtà economica e territoriale, rafforzando la propria autonomia finanziaria.

Entrate in conto capitale					
Tipologia	Previsioni definitive 2025	Previsioni 2026	Variazione %	Previsioni 2027	Previsioni 2028
100 Tributi in conto capitale	1.000,00	1.000,00	0,00	1.000,00	1.000,00
200 Contributi agli investimenti	18.395.454,09	6.041.955,90	-67,16	11.101.996,10	4.060.050,00
300 Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	3.632.346,68	3.484.088,05	-4,08	10.000,00	10.000,00
500 Altre entrate in conto capitale	868.300,00	890.000,00	2,50	890.000,00	800.000,00
Totale	22.897.100,77	10.417.043,95	-54,50	12.002.996,10	4.871.050,00



Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli e vincolate agli investimenti, che rendono così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura.

Si rappresenta che le entrate derivanti da permessi costruire sono destinate per euro 150.000,00 a spesa corrente, finalizzata alla manutenzione ordinaria del patrimonio comunale.

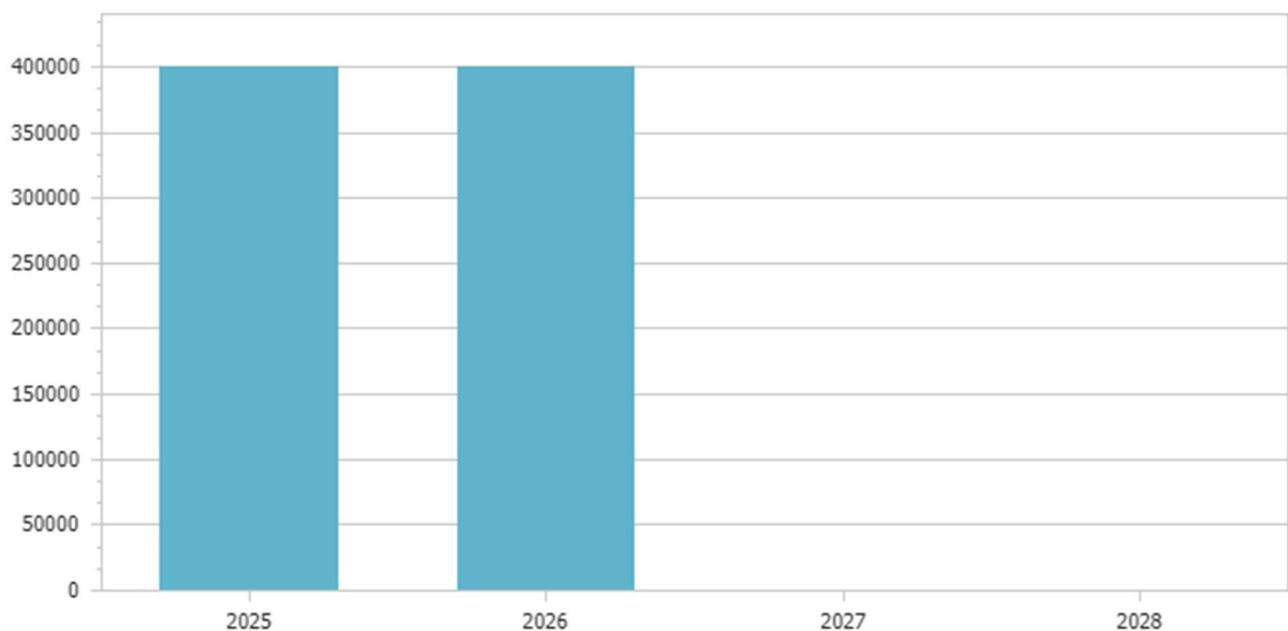
Entrate da riduzione di attività finanziarie					
Tipologia	Previsioni definitive 2025	Previsioni 2026	Variazione %	Previsioni 2027	Previsioni 2028
400 Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00



Le entrate da alienazione di attività finanziarie si riferiscono a prelievi da depositi bancari in conto mutui Cassa DD.PP., come previsto dalle nuove disposizioni normative previste dal D. Lgs. 118/2011.

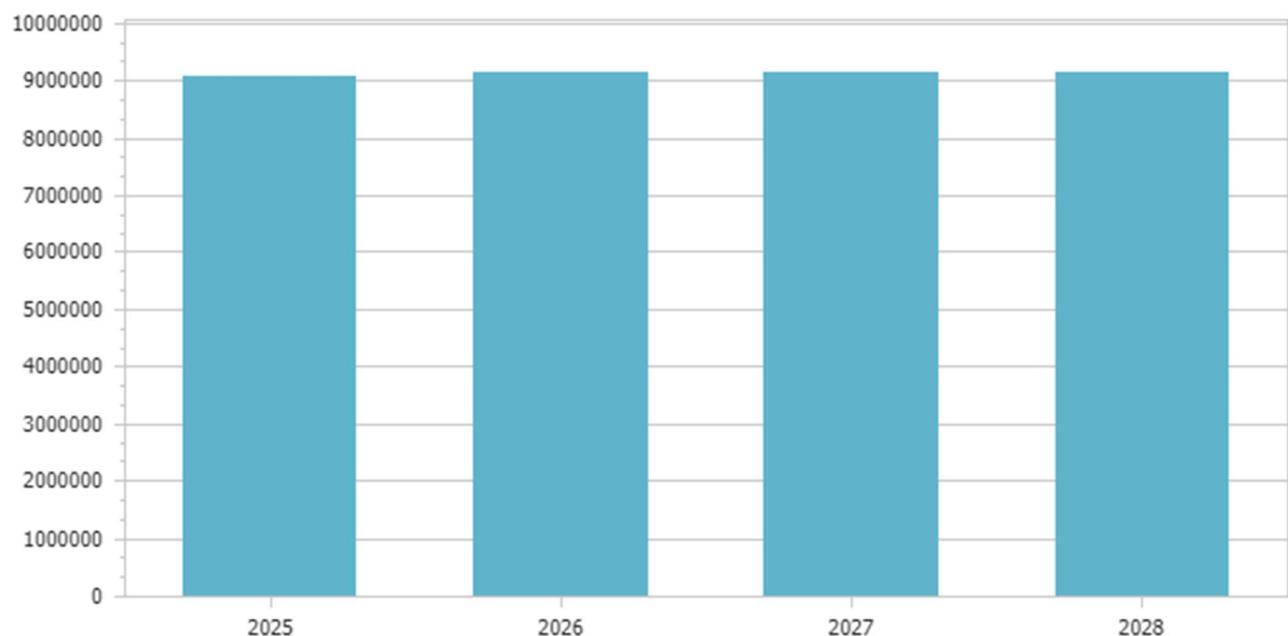
Nella specie, la previsione non si riferisce a contrazione di mutuo o accensione di prestito ma di finanziamento da parte della Regione Puglia, a valere sulle risorse del fondo di rotazione di cui all'art. 5 della legge n. 179/1992.

Accensione Prestiti					
Tipologia	Previsioni definitive 2025	Previsioni 2026	Variazione %	Previsioni 2027	Previsioni 2028
200 Accensione prestiti a breve termine	400.000,00	400.000,00	0,00	0,00	0,00
300 Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	400.000,00	400.000,00	0,00	0,00	0,00

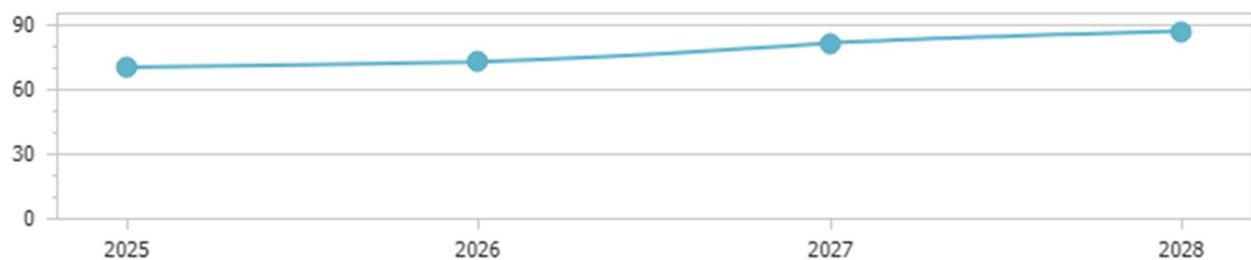


L'accesso al credito è effettuato compatibilmente con gli equilibri di bilancio e con il rispetto dei limiti di indebitamento.

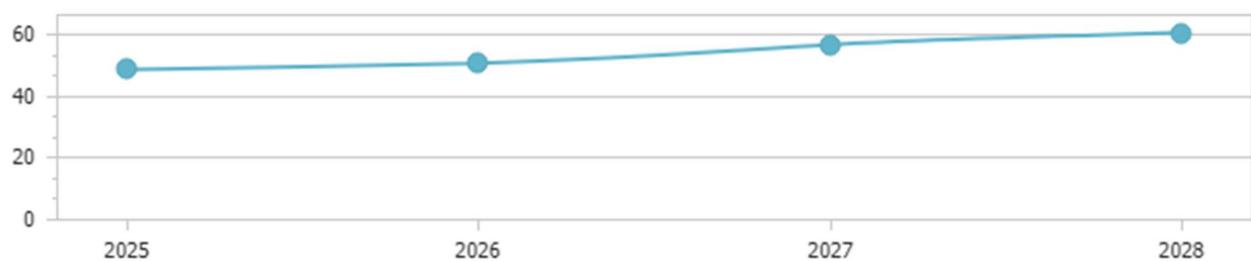
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere					
Tipologia	Previsioni definitive 2025	Previsioni 2026	Variazione %	Previsioni 2027	Previsioni 2028
100 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	9.064.053,37	9.145.751,36	0,90	9.145.751,36	9.145.751,36
Totali	9.064.053,37	9.145.751,36	0,90	9.145.751,36	9.145.751,36



Indicatore autonomia finanziaria							
	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028
Titolo I + Titolo III	28.567.743,67	70,07	27.194.462,70	72,53	27.186.028,91	81,24	27.177.237,79
Titolo I +Titolo II + Titolo III	40.769.746,41		37.494.141,08		33.463.793,64		31.293.458,52



Indicatore autonomia impositiva							
	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028
Titolo I	19.797.241,63	48,56	18.940.241,63	50,52	18.940.241,63	56,60	18.940.241,63
Entrate correnti	40.769.746,41		37.494.141,08		33.463.793,64		31.293.458,52



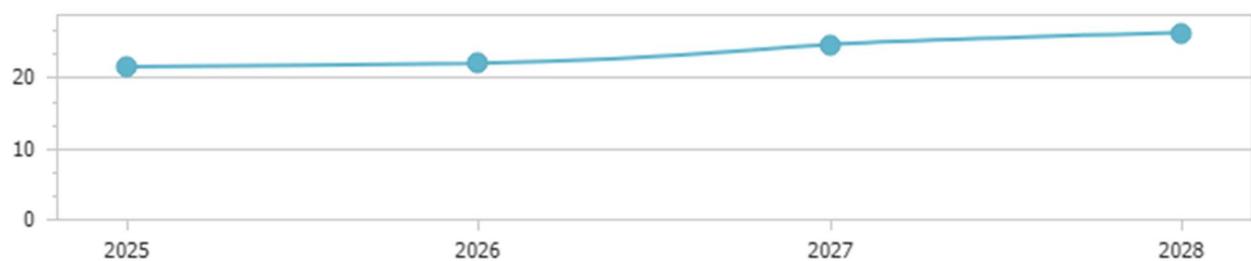
Indicatore autonomia impositiva entrate proprie

	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
Titolo I	19.797.241,63		18.940.241,63		18.940.241,63		18.940.241,63	
Titolo I + Titolo III	28.567.743,67	69,30	27.194.462,70	69,65	27.186.028,91	69,67	27.177.237,79	69,69



Indicatore autonomia tariffaria

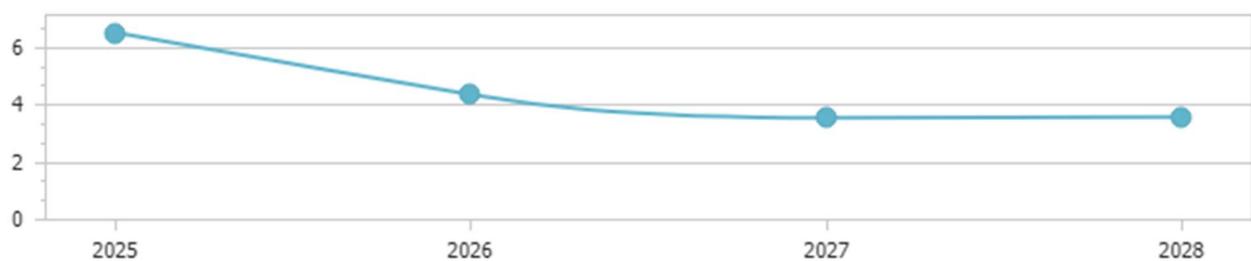
	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
Entrate extratributarie	8.770.502,04		8.254.221,07		8.245.787,28		8.236.996,16	
Entrate correnti	40.769.746,41	21,51	37.494.141,08	22,01	33.463.793,64	24,64	31.293.458,52	26,32



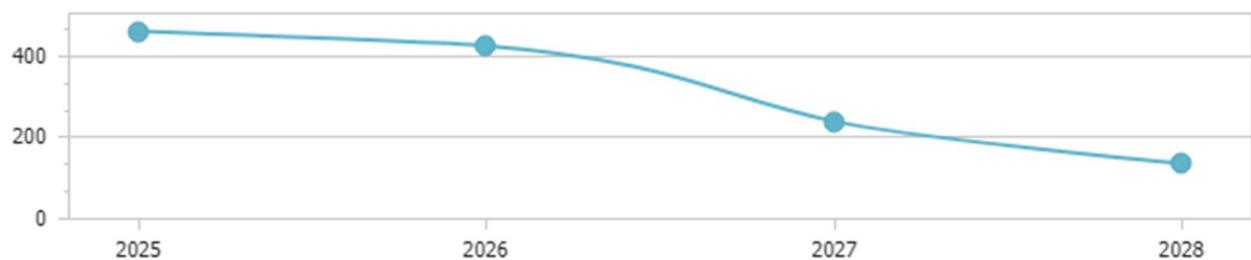
Indicatore autonomia tariffaria entrate proprie							
	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028
Titolo III	8.770.502,04	30,70	8.254.221,07	30,35	8.245.787,28	30,33	8.236.996,16
Titolo I + Titolo III	28.567.743,67		27.194.462,70		27.186.028,91		27.177.237,79



Indicatore dipendenza erariale							
	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028
Trasferimenti statali	2.645.243,54	6,49	1.625.337,79	4,33	1.176.814,79	3,52	1.115.270,79
Entrate correnti	40.769.746,41		37.494.141,08		33.463.793,64		31.293.458,52



Indicatore intervento Regionale								
	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
Trasferimenti Regionali	8.793.731,71	459,47	8.109.637,85	423,72	4.547.464,59	237,60	2.547.464,59	133,10
Popolazione	19.139		19.139		19.139		19.139	



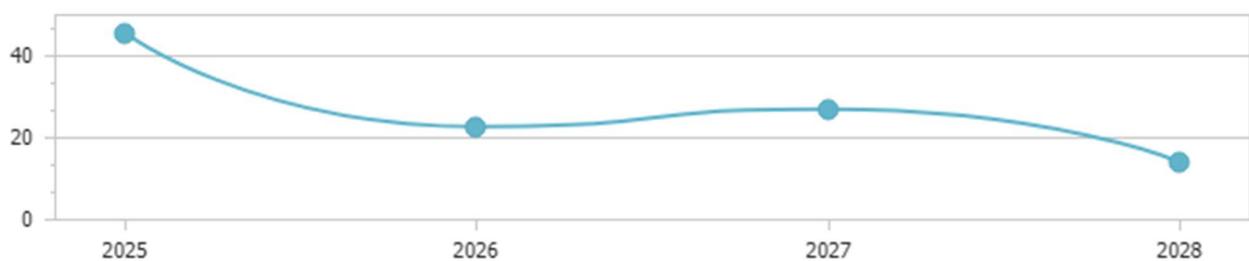
Indicatore pressione finanziaria								
	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
Titolo I + Titolo III	28.567.743,67	1.492,65	27.194.462,70	1.420,89	27.186.028,91	1.420,45	27.177.237,79	1.419,99
Popolazione	19.139		19.139		19.139		19.139	



Indicatore pressione tributaria								
	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
Titolo I	19.797.241,63		18.940.241,63		18.940.241,63		18.940.241,63	
Popolazione	19.139	1.034,39	19.139	989,62	19.139	989,62	19.139	989,62

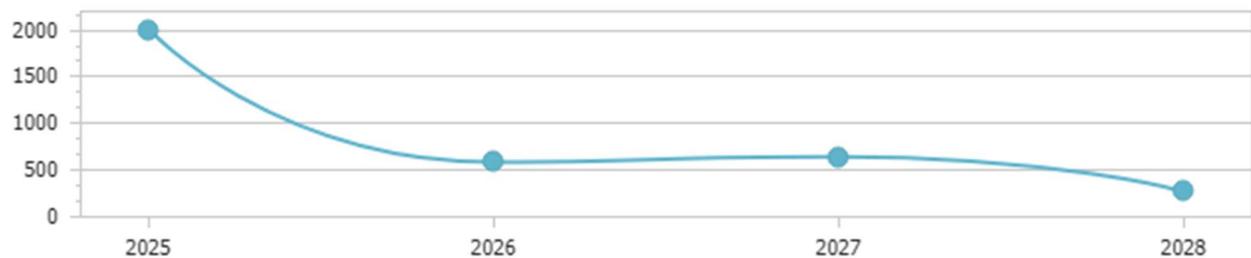


Indicatore propensione investimento								
	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
Spesa c/capitale	38.292.500,09		11.037.693,57		12.179.996,10		5.048.050,00	
Spesa corrente + Spesa c/capitale + Rimborso prestiti	84.078.024,62	45,54	48.915.849,45	22,56	45.466.789,74	26,79	36.164.508,52	13,96



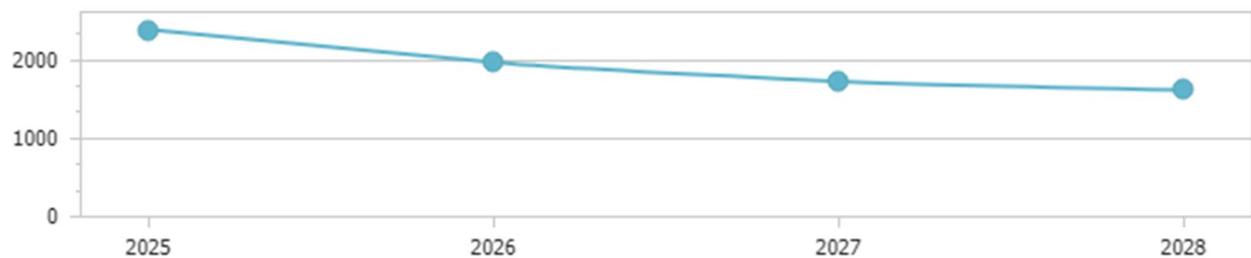
Spesa in conto capitale pro-capite

	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
Titolo II – Spesa in c/capitale	38.292.500,09		11.037.693,57		12.179.996,10		5.048.050,00	
Popolazione	19.139	2.000,76	19.139	576,71	19.139	636,40	19.139	263,76



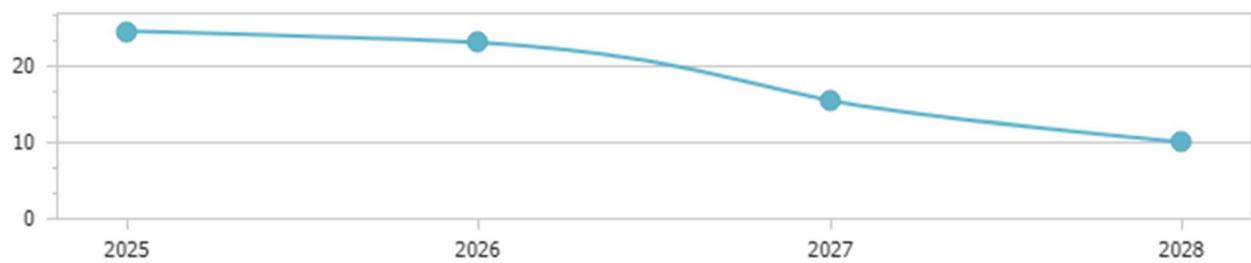
Spesa corrente pro-capite

	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
Titolo I - Spesa corrente	45.472.311,37		37.553.252,06		32.909.744,79		30.726.792,06	
Popolazione	19.139	2.375,90	19.139	1.962,13	19.139	1.719,51	19.139	1.605,45



Incidenza della spesa per trasferimenti sulla spesa corrente

	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028
Trasferimenti correnti	11.092.271,22	24,39	8.605.343,63		5.047.729,25		3.047.804,58
Spesa corrente	45.472.311,37		37.553.252,06	22,92	32.909.744,79	15,34	30.726.792,06



PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE
(rendiconto penultimo anno precedente quello cui viene prevista l'assunzione dei mutui) ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N 267/2000

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE

1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	20.275.329,52
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	7.812.118,09
3) Entrate extratributarie (titolo III)	8.495.557,81
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	36.583.005,42

SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBLIGAZIONI

Livello massimo di spesa annuale (1):	3.658.300,54
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2025 (2)	223.131,30
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio 2026	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	3.435.169,24

TOTALE DEBITO CONTRATTO

Debito contratto al 31/12/2025	6.077.644,06
Debito autorizzato nel 2026	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	6.077.644,06

DEBITO POTENZIALE

Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00

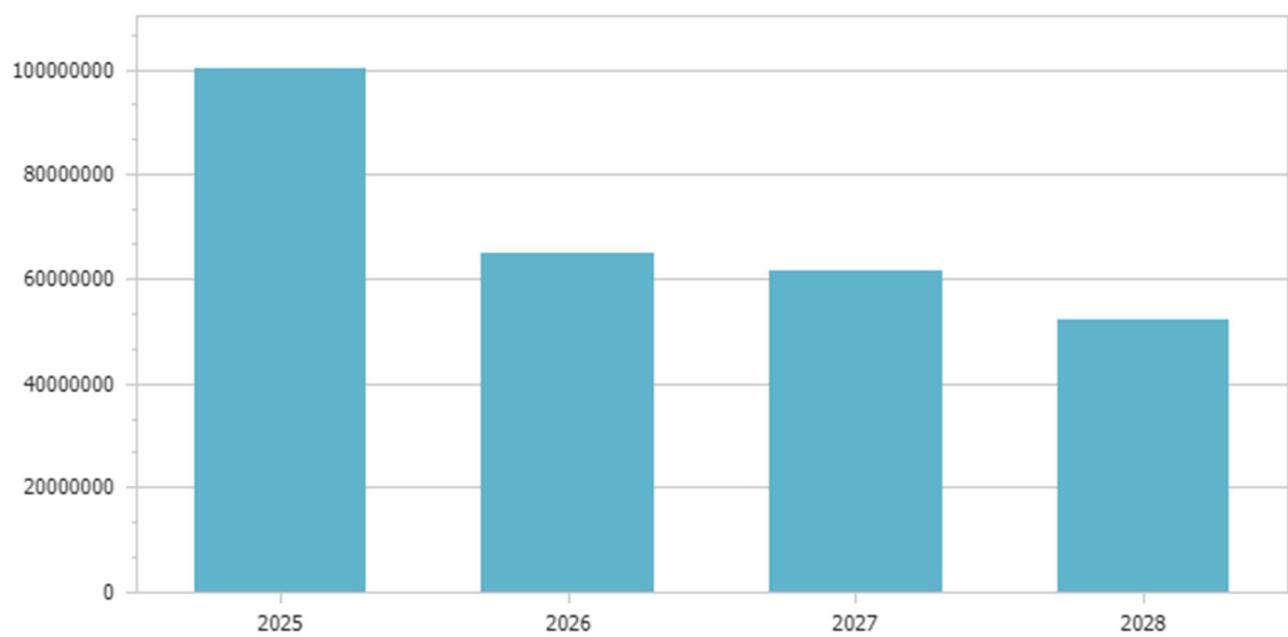
(1) Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai

sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli del

rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione (art. 204, comma 1, del TUEL).

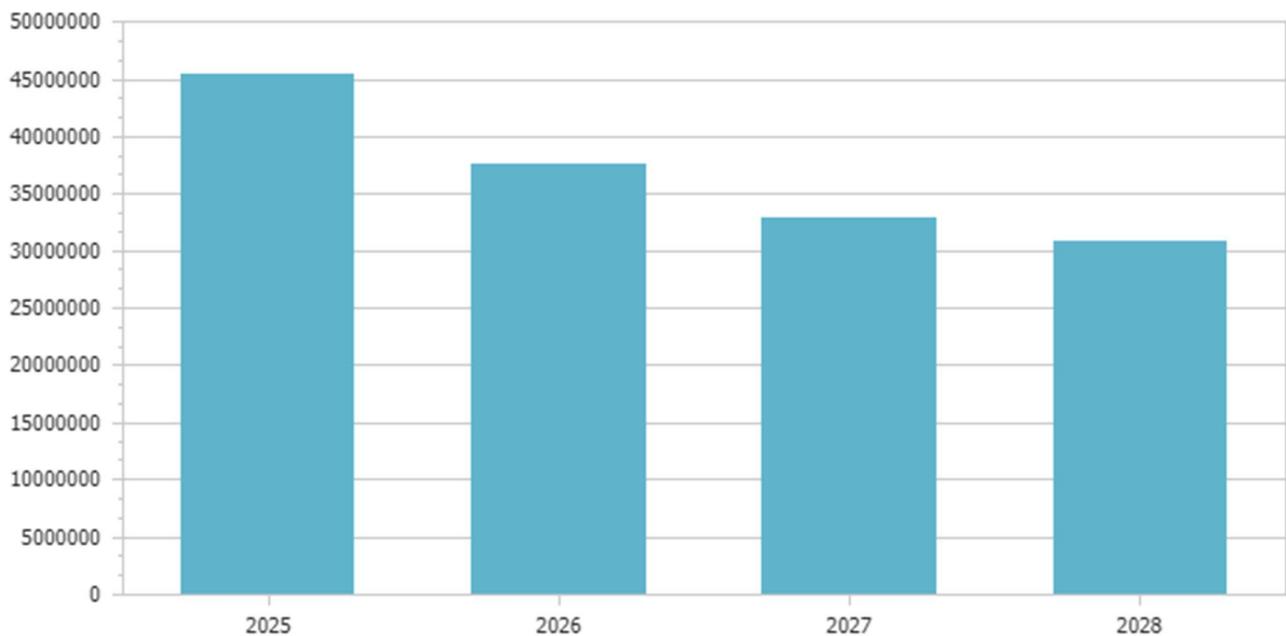
(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi

Riepilogo missioni					
Missione	Previsioni definitive 2025	Previsioni 2026	Variazione %	Previsioni 2027	Previsioni 2028
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	11.225.857,31	8.855.818,88	-21,11	8.151.892,05	8.513.467,38
2 Giustizia	103.282,00	105.108,00	1,77	105.108,00	105.108,00
3 Ordine pubblico e sicurezza	3.767.409,89	3.282.843,00	-12,86	3.282.843,00	3.282.843,00
4 Istruzione e diritto allo studio	4.885.108,37	1.567.058,42	-67,92	3.776.000,00	676.000,00
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	4.225.317,27	1.157.471,59	-72,61	467.089,00	267.089,00
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	4.613.753,48	900.000,00	-80,49	70.000,00	70.000,00
7 Turismo	1.026.803,71	786.024,00	-23,45	666.098,00	566.098,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	6.707.320,60	464.490,54	-93,07	1.985.500,00	555.500,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	14.060.946,19	11.223.392,22	-20,18	10.448.251,16	8.808.940,71
10 Trasporti e diritto alla mobilità	9.916.909,52	2.715.744,06	-72,62	4.167.096,10	3.803.000,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	16.226.920,72	11.125.966,99	-31,44	8.404.843,73	5.921.893,73
13 Tutela della salute	266.991,80	226.000,00	-15,35	226.000,00	226.000,00
14 Sviluppo economico e competitività	549.095,86	131.250,00	-76,10	478.750,00	131.250,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	93.480,00	0,00	-100,00	0,00	0,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	5.859.792,78	5.826.646,63	-0,57	2.649.283,58	2.649.283,58
50 Debito pubblico	549.035,12	548.035,12	-0,18	588.035,12	588.035,12
60 Anticipazioni finanziarie	9.064.053,37	9.145.751,36	0,90	9.145.751,36	9.145.751,36
99 Servizi per conto terzi	7.105.000,00	6.705.000,00	-5,63	6.705.000,00	6.705.000,00
Totale	100.247.077,99	64.766.600,81	-35,39	61.317.541,10	52.015.259,88

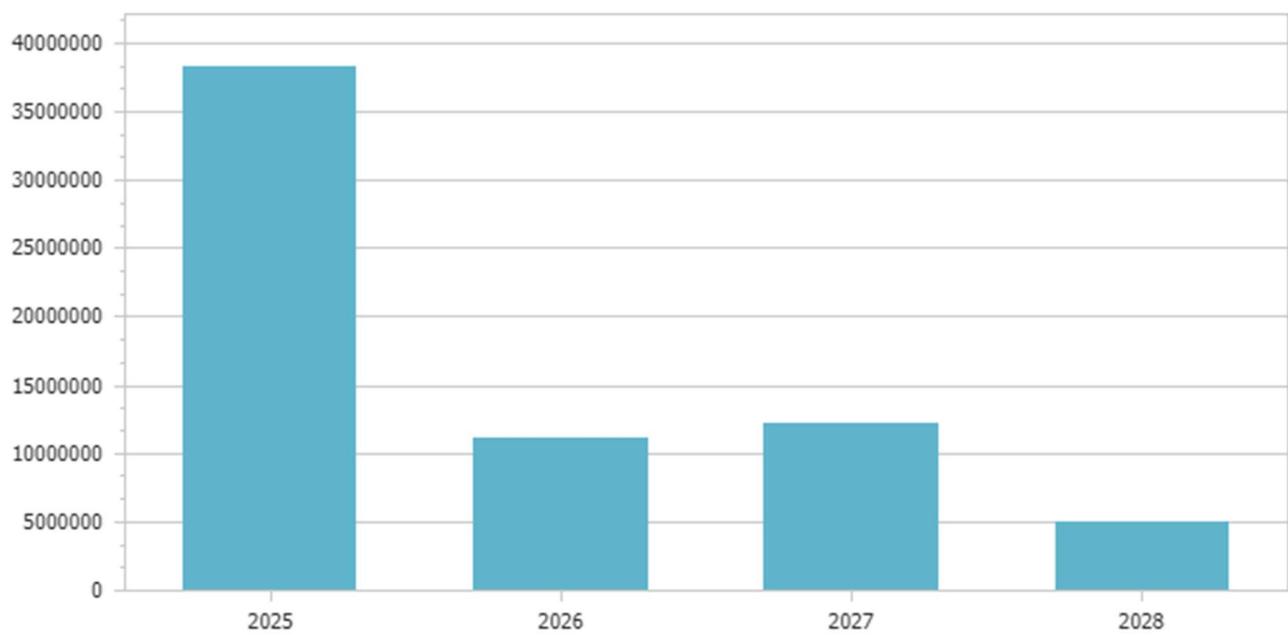


Previsioni 2026					
Missione	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 4	Titolo 5
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	8.277.018,98	578.799,90	0,00	0,00	0,00
2 Giustizia	105.108,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Ordine pubblico e sicurezza	3.054.843,00	228.000,00	0,00	0,00	0,00
4 Istruzione e diritto allo studio	668.000,00	899.058,42	0,00	0,00	0,00
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	267.089,00	890.382,59	0,00	0,00	0,00
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	100.000,00	800.000,00	0,00	0,00	0,00
7 Turismo	566.098,00	219.926,00	0,00	0,00	0,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	175.500,00	288.990,54	0,00	0,00	0,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8.919.731,41	2.303.660,81	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	1.046.500,00	1.669.244,06	0,00	0,00	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	10.798.016,99	327.950,00	0,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	226.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	131.250,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	2.994.965,38	2.831.681,25	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	223.131,30	0,00	0,00	324.903,82	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	9.145.751,36
99 Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	37.553.252,06	11.037.693,57	0,00	324.903,82	9.145.751,36

Spese correnti					
Macroaggregato	Previsioni definitive 2025	Previsioni 2026	Variazione %	Previsioni 2027	Previsioni 2028
1.01 Redditi da lavoro dipendente	5.977.223,72	5.832.643,73	-2,42	5.767.510,71	5.767.510,71
1.02 Imposte e tasse a carico dell'ente	445.892,54	434.739,14	-2,50	430.267,16	430.267,16
1.03 Acquisto di beni e servizi	23.365.456,88	18.715.428,88	-19,90	18.087.469,82	17.823.059,37
1.04 Trasferimenti correnti	11.092.271,22	8.605.343,63	-22,42	5.047.729,25	3.047.804,58
1.07 Interessi passivi	235.821,96	223.131,30	-5,38	210.986,27	198.368,66
1.09 Rimborsi e poste correttive delle entrate	62.000,00	62.000,00	0,00	62.000,00	62.000,00
1.10 Altre spese correnti	4.293.645,05	3.679.965,38	-14,29	3.303.781,58	3.397.781,58
Totale	45.472.311,37	37.553.252,06	-17,42	32.909.744,79	30.726.792,06

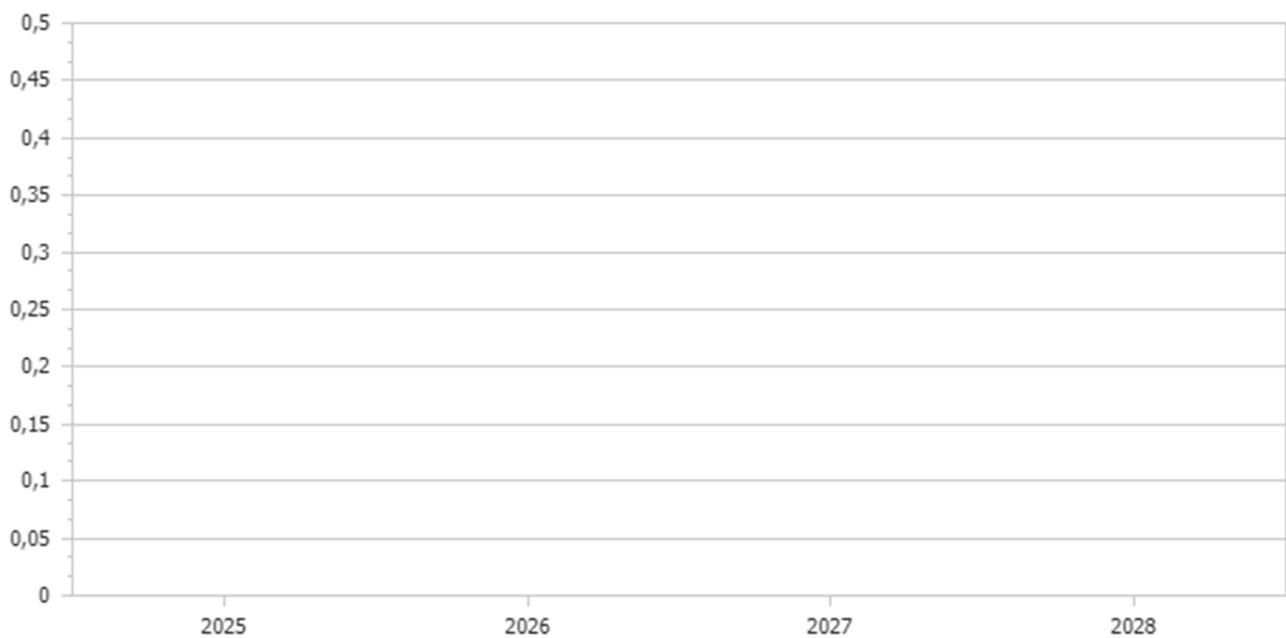


Spese in conto capitale					
Macroaggregato	Previsioni definitive 2025	Previsioni 2026	Variazione %	Previsioni 2027	Previsioni 2028
2.02 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	35.408.647,25	8.154.012,32	-76,97	12.160.494,10	4.996.048,00
2.03 Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.05 Altre spese in conto capitale	2.883.852,84	2.883.681,25	-0,01	19.502,00	52.002,00
Totale	38.292.500,09	11.037.693,57	-71,18	12.179.996,10	5.048.050,00



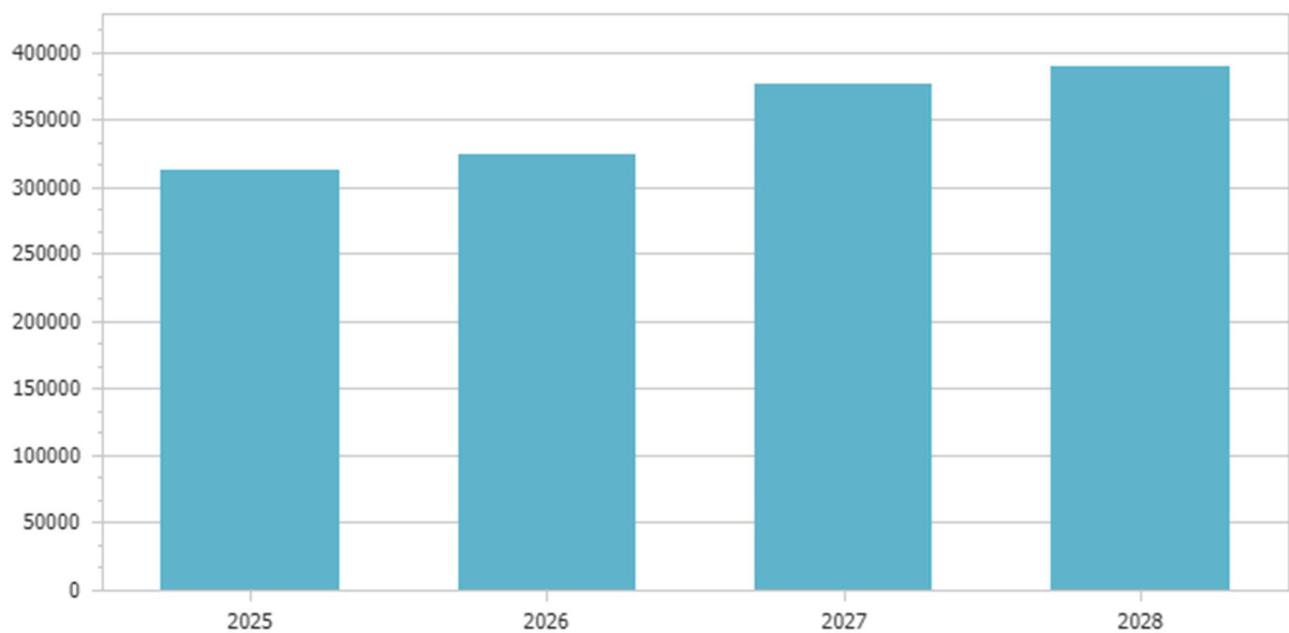
In questa voce sono classificate le spese relative alla realizzazione di nuove opere, agli interventi di manutenzione straordinaria ed alle spese di progettazione previste nel piano delle opere pubbliche e le spese per altri interventi quali ad esempio a manutenzione straordinaria di immobili, scuole, strade e verde pubblico tenendo conto delle spese finanziate a mezzo del fondo pluriennale vincolato, e le spese re-imputate da esercizi precedenti.

Spese per incremento attività finanziarie					
Macroaggregato	Previsioni definitive 2025	Previsioni 2026	Variazione %	Previsioni 2027	Previsioni 2028
3.01 Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3.04 Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00



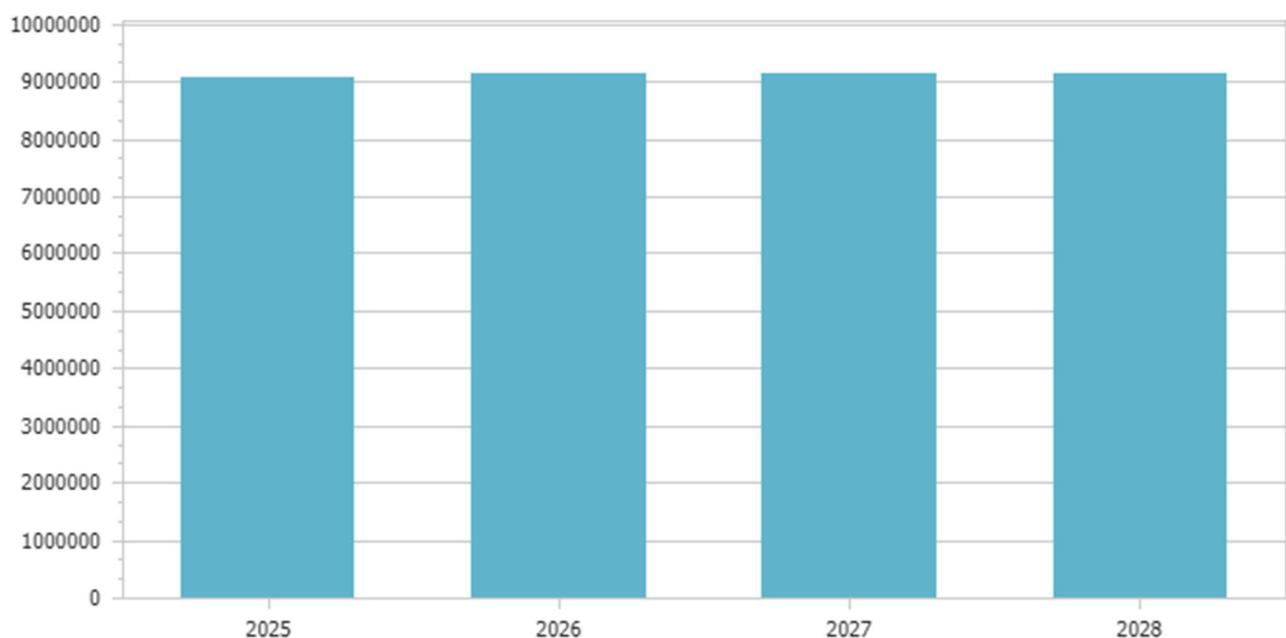
Le spese per incremento di attività finanziarie si riferiscono a pagamenti da depositi bancari in conto mutui Cassa DD.PP., come previsto dalle nuove disposizioni normative previste dal D. Lgs. 118/2011.

Rimborso Prestiti					
Macroaggregato	Previsioni definitive 2025	Previsioni 2026	Variazione %	Previsioni 2027	Previsioni 2028
4.01 Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.02 Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	40.000,00	40.000,00
4.03 Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	313.213,16	324.903,82	3,73	337.048,85	349.666,46
Totale	313.213,16	324.903,82	3,73	377.048,85	389.666,46



Il limite della capacità di indebitamento previsto dall'art. 204 del TUEL per gli anni 2026-2028 è ampiamente rispettato.

Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere					
Macroaggregato	Previsioni definitive 2025	Previsioni 2026	Variazione %	Previsioni 2027	Previsioni 2028
5.01 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	9.064.053,37	9.145.751,36	0,90	9.145.751,36	9.145.751,36
Totali	9.064.053,37	9.145.751,36	0,90	9.145.751,36	9.145.751,36



Il ricorso all'anticipazione è iscritto in bilancio in conformità al dettato normativo, anche se l'Ente non fa ricorso all'anticipazione di Tesoreria.

ARTICOLAZIONE E RELAZIONE TRA LE ENTRATE E LE SPESE NON RICORRENTI

Si evidenza l'articolazione delle spese e delle entrate che alla categoria delle “*spese-entrate correnti a carattere non permanente*” di cui all’art. 187, comma 2, *lett. d*), del TUEL.

Al riguardo, si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l’acquisizione dell’entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi

ENTRATE/SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Le disposizioni in materia di scissione dei pagamenti (*split payment*), introdotte dall’art. 1, comma 629, *lett. b*), della legge 23 dicembre 2014, n. 190, prevedono che le pubbliche amministrazioni acquirenti di beni e servizi, ancorché non rivestano la qualità di soggetto passivo dell’IVA, devono versare direttamente all’erario l’imposta sul valore aggiunto che è stata addebitata loro dai fornitori.